

Una scelta elettorale difficile

di sinistra, ha segnato la clamorosa ed inattesa "trombatura" dell'ex Sindaco e dell'ex Presidente della Provincia, ma si tratta di una isolata eccezione.

Per il resto assistiamo sconcertati a passaggi da un partito all'altro di personaggi "stagionati" ed al mediocre duello tra i due candidati alla leadership del paese. Il Cavaliere ed il Professore che fanno a gara a promettere ai cittadini "il primo" la continuità dei gloriosi cinque anni (sic!) nei quali ha messo in risalto le sue eccezionali capacità di governo e di grande condottiero (il migliore del mondo) che hanno prodotto risultati impensati: il tasso "0" di crescita economica nel 2005, la contrazione della produzione industriale, la chiusura di migliaia di fabbriche ed un generale stato di impoverimento sociale e morale del paese.

Uno stile di governo "alla giornata" che non ha certamente contribuito ad elevare il prestigio e la dignità del nostro paese. La sconcertante vicenda della "maglietta" del Ministro leghista Calderoni, tanto per citare l'ultima perla della preziosa collana, l'alleanza con gruppi dell'estrema destra, sono indicatori esemplari della omogeneità della sua maggioranza.

Il Professore, dal canto suo, un uomo superato e logoro che cerca con miglior fortuna di ritornare alla guida del governo, ha confermato, nelle sue prime mosse, i limiti di una leadership che già si erano manifestati durante la sua contrastata esperienza nel biennio 1996-98 brutalmente interrotta dal voltafaccia di Rifondazione Comunista. Oggi ci riprova approfittando dello

scenario negativo che abbiamo dipinto in precedenza e può anche darsi che riesca a ritornare "in sella. Ma ci cadono letteralmente le braccia quando osserviamo con sgomento la patetica rincorsa a promettere sempre qualche cosa di più del concorrente; vedi il premio ai nuovi nati da 1000 a 2500 euro per tre anni, l'impegnativa promessa della riduzione del nucleo fiscale a favore delle imprese del 5% senza indicare la necessaria copertura finanziaria, l'ambiguità nei programmi per la realizzazione delle grandi opere osteggiate dalla sinistra radicale ed ambientalista, la mancanza di chiarezza sulla politica energetica su cui insistono accesi contrasti provenienti sempre da quella direzione. Ma il quadro si fa ancora più cupo quando pensiamo a personaggi della statura politica di Oliviero Diliberto - Segretario del PDCI - i cui aficinados, in occasione di una manifestazione a Roma in favore dei palestinesi hanno, ripetuto l'odioso slogan "10, 100, 1000 Nassyria".

Quell'Oliviero Diliberto, alleato organico dell'Unione, che ha definito "grondanti di sangue" le mani di Bush e di Berlusconi, incontratisi recentemente in USA, riferendosi ovviamente alla guerra in Iraq.

Noi ricordiamo, eravamo molti più giovani, quale raccapriccio e quante proteste si alzarono nella opinione

pubblica, allorché la nobildonna on. Laura Diaz - parlamentare comunista livornese degli anni cinquanta - accusò Papa PIO XII di avere "le mani sporche di sangue": evidentemente per certi personaggi niente è cambiato da allora.

Viene spontaneo pensare come sia igienicamente "possibile" sopportare all'interno di una coalizione che vuole governare il paese personaggi del calibro del segretario del PDCI.

Ed allora ci chiediamo cosa fare?

La prima risposta sarebbe la diserzione dal voto ma questa ipotesi significherebbe un fallimento assoluto di tutta la nostra storia democratica.

In assenza di un'alternativa di centro impedita da una illiberale legge elettorale, non resta che scegliere all'interno delle due coalizioni quello che "resta del centro".

I nostri amici lettori, sperabilmente elettori il 9 ed il 10 aprile, sono troppo intelligenti e navigati per non sapere quali siano i partiti postdemocristiani presenti nei due schieramenti. Molti non saranno d'accordo (vedi Fini e Prodi) ma ci auguriamo che un risultato elettorale "non chiaro" provochi la scomposizione dei due poli e la formazione, sulle ceneri del bipolarismo fallito, di una forza di centro in grado di ricominciare seriamente a fare "politica" per salvare l'Italia da un disastro annunciato.

Alla mostra romana di Modigliani tre opere di proprietà del Museo Fattori

Si è aperta al Vittoriano a Roma una delle mostre più attese e suggestive nella storia della pittura. Si tratta della mostra romana di Modigliani inaugurata venerdì 24 febbraio e che sarà visitabile fino al prossimo giugno. Ebbene in questa grande mostra sul genio livornese tre dipinti, custoditi gelosamente nel Museo Fattori, ed esattamente "Stradina Toscana" (olio su cartone risalente al 1896) e due disegni "Nudo giovanile" (1898) e "Ritratto di Aristide Sommati" (1909) fanno parte dell'esposizione curata da Rudy Chiappini - direttore del Museo d'Arte Moderna di Lugano che ha inteso fornire un'ampia panoramica della ricerca pittorica di Modi, non solo attraverso un articolato percorso cronologico ma anche mettendo in risalto alcune tematiche ed alcuni elementi caratteristici del suo dipingere.

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Una scelta elettorale difficile

Ed allora il 9 ed il 10 aprile saremo chiamati a votare per il rinnovo del Parlamento. Saremo costretti a votare con una pessima legge elettorale che di proporzionale porta soltanto il nome; si tratta, infatti, di una legge "ad usum delphini" fatta esclusivamente per imbarbarire ancora di più il quadro politico nazionale e per mettere in difficoltà, a meno di grosse sorprese, le due coalizioni in gara. E' probabile una vittoria risicata con conseguenti probabili problemi di governabilità.

L'abolizione delle preferenze, una esperienza negativa che noi abbiamo già sperimentata in Toscana in occasione delle elezioni regionali, toglie all'elettore qualsiasi possibilità di scelta: siamo costretti a votare, a scatola chiusa, candidati imposti in prevalenza dalle segreterie dei partiti senza nemmeno una parvenza di consultazione da parte della base: a Livorno, lo indichiamo anche per riconoscimento alle sue qualità ed alla sua serietà, è stato imprevedibilmente prescelto Marco Filippi la cui candidatura, scelta a sorpresa dalla base dei democratici

segue in ultima pagina

Ricordo di un galantuomo e persona perbene

Addio Citaristi

Severino Citaristi nacque a Villongo (Bergamo) il 16 settembre 1921. Partecipò alla resistenza, si iscrisse alla DC nel 1946, fu Segretario Provinciale di Bergamo e Segretario amministrativo del Partito dal 1986 al 1993. Fu Sindaco di Villongo e Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo. Deputato della VII Legislatura (1976), della VIII (1979) e della IX (1983). Senatore della X Legislatura (1987) e della XI (1992).

Fu sottosegretario al Turismo e Spettacolo del Governo Craxi.

Fondò la Casa Editrice Minerva Italia-

A questo sintetico ricordo di Ivo Butini vogliamo aggiungere una dichiarazione che Severino Citaristi rilasciò in un'intervista ad *Avvenire*. "Non lo dico per me, che ho 82 anni ormai. Ma credo che un provvedimento per tangente-poli venga prima di un'amnistia per i terroristi: serve una pacificazione nazionale per fare le riforme, un segnale per il Paese per voltare finalmente pagina. Avemmo occasione di incontrarlo allorché decidemmo di acquistare una "stanzetta" a Rosignano Marittimo in Via A. Gramsci per avere finalmente una sezione D.C. tutta nostra: facemmo una colletta ma non riuscimmo a raggiungere l'importo preteso dal proprietario. Ci rivolgemmo a Lui che ci aiutò a raggiungere l'obiettivo ma pretese l'istituzione di quella piccola cosa ad una Società Immobiliare di Roma: naturalmente dopo "il diluvio" provocato dall'ignavia e dalla indifferenza di tanti democristiani "titolati", la stanzetta è stata rivenduta ai vicini. (Enrico Dello Sbarba)

na. Era ricco di suo. Nel turbine della cosiddetta tangente-poli accumulò 74 avvisi di garanzia. Il Corriere della Sera: "Era un uomo di quando esistevano i partiti di massa ed erano vivi i loro sensi di appartenenza e disciplina".

In un incidente aereo del 1998 perse la figlia ed una nipote. Uno dei dolori peggiori per un uomo di partito che, a differenza di altri, una cosa non perse. La dignità". (Maurizio Caprara).

Addio Citaristi, galantuomo e persona perbene.

On. Ivo Butini.

Povero scudo crociato

di Renato Luparini

Lo confesso, è stato uno choc. Va bene che oramai non ci sono più bandiere nemmeno nel calcio e che ci siamo abituati a vedere la maglia della

segue a pag. 2

Conferenza del dott. Luca Lischi

Nel ciclo degli incontri organizzati dal circolo IL CENTRO, il dott. Luca Lischi - Capo Gabinetto della Presidenza della Provincia - martedì 21 marzo alle ore 18, presso la sede di via Trieste 7, terrà una conferenza sul tema:

Lavoro, Formazione e Sviluppo risorse umane

Povero scudo crociato

nostra squadra del cuore sovrastata da nomi di frigoriferi e da reclami di pompe di benzina, ma almeno i simboli di partito, quelli avevano un che di sacrale.

Invece, niente.

Ormai il simbolo di partito non usa più. Che volete fare, quelli della pubblicità dicono che non tira più e bisogna ritoccarlo: è il mercato, bellezza.

E allora giù con gli additivi e i supplementi, le mega offerte e i modelli double-face.

Eccezionale la lista Democrazia Cristiana - Partito Socialista, uno sopra l'altra, come e più nelle grandi ammucchiate del pentapartito.

In un colpo solo ti voti Cirino Pomicino e Gianni De Michelis: due al prezzo di uno; peccato che i due partiti in Europa siano uno l'antitesi dell'altro, ma non sottolineiamo, è una bella occasione.

L'anno prossimo i due partiti magari si presentano divisi e costerà di più accontentare tutti.

Alleanza Nazionale invece propone sopra la fiamma tricolore un bel FINI scritto in giallo canarino.

Sarà un messaggio subliminale, ma mi viene in mente il colore della maglia del Modena e lo zampone, che di marca fa proprio Fini: un po' indigesto ma saporto, ottimo con le lenticchie.

Passo col mio carrello elettorale nello scompartimento della Sinistra

Lì sì che sono seri, mi dico, troverò i vecchi simboli.

Macchè: i DS informano la gentile clientela che per la collezione primavera-estate usciranno con due esclusive "mise" elettorali: una per la Camera più sportiva, modello Ulivo, una più tradizionale al Senato, con l'ormai classica Quercia e l'elegante rosa rossa. Alla cassa sconti speciali per comitive.

Scuoto la testa, basta. Quest'anno mi sa che voto Pannella. Ma poi vedo la sua Rosa (un'altra) nel pugno e la scritta, che pare redatta dopo una canna (non da zucchero): LAICI LIBERALI SOCIALISTI RADICALI. Mancava solo che aggiungessero VEGETARIANI ANIMALISTI NORCINI LAZIALI ESPERANTISTI VIOLINISTI. Insomma tutti per uno, Pannella per tutti.

Ma che cosa avranno in comune, mi dico liberali e socialisti, radicali e commessi viaggiatori?

Boh, forse fra tutti i votanti sorteggeranno un viaggio premio in Giamaica.

Sconsolato, torno al mio caro vecchio Scudo Crociato.

Ma resto di stucco: ci hanno abbinato George Cloney, quello di "No Martini? No Party".

Certo piace alle donne, ma che c'entra? Guardo meglio il manifesto. No, non è l'attore, è Pierferdinando che fa il brizzolato piacente con l'aria da marpione. Lo slogan più intonato alla foto sarebbe: "Bambina, sei libera, stasera?". Invece ci vedo scritto "Un'idea diversa". Ma da chi?

Comunque io allo Scudo non rinuncio, anche col Martini.

Vado alla cassa, pardon al seggio e tiro fuori la matita.

Ma che hanno messo sopra lo Scudo Crociato di Sturzo e De Gasperi? Una parolaccia!

Esco fuori e reclamo col presidente. "Qualcuno ha fatto lo scemo con le schede, guardi che hanno scritto qui sopra!"

Il presidente però mi dice di star zitto e rientrare in cabina. Il suo - mi dice - è un seggio a modo, tutta la clientela è selezionata, è la marca, caro signore, che è cambiata: Ora sopra lo Scudo ci sono tanti Casini.

Ritorno rassegnato a votare.

Insomma quel simbolo che a molti di noi rammentava il compianto onorevole Merli, si presta a vecchie rimembranze giovanili.

LIVORNO

Composta la squadra dei Popolari UDEUR

L'onorevole Mastella ha nei giorni scorsi confermato Franco Spugnese alla guida del comitato Provinciale del partito dei popolari Udeur, trasformando il precedente incarico di Commissario in quello di Segretario.

E' stato così possibile costruire un gruppo di collaboratori che possano affrontare le scadenze, che si preannunciano particolarmente impegnative, legate all'imminente consultazione elettorale.

La segreteria è così composta:

Franco Spugnese - segretario politico
Roberto Fiore - v. segretario - responsabile politiche del lavoro
Salvatore D'Angelo - segretario organizzativo e amministrativo
Davide Livocci - responsabile giovani e politiche sociali e del volontariato

Alberto Conti - segreteria tecnica e informatica

L'amico Roberto Fiore è stato anche indicato nella lista dei candidati alla Camera dei Deputati insieme alla giovane Maria D'Angelo.

La segreteria, che funziona anche come nucleo costitutivo del Comitato elettorale, ha provveduto alla raccolta delle firme per la presentazione delle liste alla Camera ed al Senato ed ora si appresta ad affrontare la campagna elettorale.

E' chiaro che è indispensabile l'aiuto di tutti quegli amici del "Centro" che si riconoscono nell'idea di centro dell'Udeur, forza di moderazione nella coalizione del centro-sinistra, che vuole interrompere la sciagurata esperienza del centrodestra di Berlusconi, sostenendo il leader dell'unione Romano Prodi nell'attuazione del programma concordato.

Pubblichiamo questo comunicato dell'UDEUR livornese precisando che siamo disposti ad ospitare notizie e comunicati provenienti anche da altre forze politiche, comunque collocate al centro degli schieramenti politici e che abbiano come riferimento la dottrina sociale e morale dei cattolici.

Viaggio nella Francia dei poeti maledetti

(1° parte)

Con l'avvicinarsi della primavera, iniziamo un breve viaggio letterario che ci porterà nuovamente in Francia che abbiamo già scoperto con il grande Prevert attraverso un articolo di qualche mese fa. Cominciamo, dunque con l'incontrare il primo autore che ha rappresentato e continua tuttora, a caratterizzare la triade dei poeti così definiti "maledetti", transalpini.

Sto parlando decisamente di Charles Baudelaire, il poeta, che nacque a Parigi il 9 aprile 1821. Suo padre, Joseph-Francois, ormai sessantenne, aveva rinunciato all'abito sacerdotale ed era diventato funzionario del Senato e pittore dilettante e aveva sposato in seconde nozze l'orfana ventiseienne Caroline Archimbaud-Dufays.

A 6 anni, il piccolo Baudelaire ha il primo trauma perdendo il padre.

Dopo gli studi secondari, per volontà del patrigno, il maggiore Jacques Aupick, Baudelaire si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza, ma trascura gli studi e vive le prime relazioni artistiche e amorose che affermeranno il suo spirito ribelle e la passione per le arti e la poesia. La vita del giovane Baudelaire appare pericolosamente dissipata agli occhi della madre e del patrigno, dalla vita sregolata che il poeta conduce. Per questo, nel tentativo di riportar-

lo sulla retta via, la famiglia riunita in consiglio, decide di allontanarlo da Parigi e nel giugno del 1841 Baudelaire lo imbarcano su una nave diretta in India a Calcutta. Ma giunto alle Mauritius, in preda a una profonda crisi di nostalgia, Baudelaire si rifiuta di proseguire il viaggio e rientra a Parigi. Da quel viaggio maledetto e umiliante, il poeta riporterà comunque il suo amore per l'esotismo, che riapparirà quindici anni dopo nell'opera Fleurs du mal. Poco dopo il rientro a Parigi, Baudelaire incontra Jeanne Duval, la mulatta che ispirerà la sua poesia, con la quale inizierà un lungo e appassionato amore; raggiunta la maggiore età entra in possesso dell'eredità paterna. Deciso a vivere una vita fuori da ogni tutela, dichiara alla famiglia la sua volontà di "farsi autore". Ma la famiglia sembra non accettare questa condizione e nel 1844 il patrigno riunisce un consiglio di famiglia per interdire il giovane e affidare il suo patrimonio all'amministrazione di Ancelle, notaio a Neuille.

L'anno dopo Baudelaire tenta il suicidio e successivamente usciranno le sue prime critiche d'arte e le sue prime poesie. Ritentò il suicidio nel 1861 e, nel 1864, dopo un fallito tentativo di farsi ammettere all'Académie française, lasciò Parigi e si recò a Bruxelles.

Ormai malato di afasia, Baudelaire cercò nelle droghe (hashish, oppio) e nell'alcol il sollievo alla malattia che il 31 agosto del 1867, dopo la

lunga agonia della paralisi, lo uccise. Dall'esperienza della malattia e dalla volontà di sfuggire alla realtà, sono ispirati i Paradis artificiels del 1861. Concludo col presentarvi, qui di seguito, una delle sue poesie.

Maurizio Piccirillo

Il Sole

Lungo il vecchio sobborgo, ove le persiane pendono dalle catapecchie rifugio di segrete lussurie, quando il sole crudele batte a raggi raddoppiati sulla città e i campi, sui tetti e le messi, io mi esercito tutto solo alla mia fantastica scherma,

annusando dovunque gli imprevisti della rima, inciampando nelle parole come nel selciato, urtando qualche volta in versi a lungo sognati.

Questo padre fecondo, nemico di clorosi, sveglia nei campi i vermi e le rose, fa svaporare gli affanni verso il cielo, immagazzina miele nei cervelli e negli alveari. E' lui a ringiovanire coloro che vanno con le grucce e a renderli allegri, dolci come fanciulli, lui a ordinare alle messi di crescere e maturare entro il cuore immortale che vuol sempre fiorire.

Quando, simile a un poeta, scende nelle città, nobilita le cose più vili e s'introduce da re senza rumore, senza paggi, entro tutti gli ospedali e tutti i palazzi.

(Charles Baudelaire)

Per i 400 anni della città

Livorno: Partono i festeggiamenti

Nel corso di una affollata conferenza stampa il Sindaco Alessandro Cosimi e l'Assessore alle Culture Massimo Guantini hanno presentato l'atteso ed intenso programma dei festeggiamenti del 400° anniversario della fondazione di Livorno.

Una città nata - in virtù delle leggi livornine - emanate dal Granduca Ferdinando I° il 19 marzo 1606. Fu in quella data che impose il "capperuccio" sulle spalle del Gonfaloniere in carica, Bernadetto Borromei dicendo che questa era "il segno che voleva per l'avvenire portassero li gonfalonieri di questa città".

Una città nata come rifugio per singoli e comunità costretti ad abbandonare il proprio paese per persecuzioni etniche, religiose e politiche e caratterizzata nella sua storia da una libertà di religioni e di usanze impensabi-

li altrove.

Livorno, continua il comunicato stampa, festeggerà questo evento di straordinaria importanza culturale con un articolato calendario di iniziative, sotto "l'Alto Patronato" del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, il livornese più illustre. I festeggiamenti saranno a più livelli con il concorso di studiosi di fama internazionale che stanno portando avanti una riflessione sulla storia di



Livorno del Sei-Settecento mettendo, in particolare rilievo il carattere della città, la sua tolleranza ed il suo essere città del Mediterraneo, con rapporti con il medio e l'Estremo Oriente ed anche cerniera tra il Mediterraneo e la storia inglese e russa.

Il programma, come dicevamo, è intenso ed impegnativo: si svolgerà da domenica 19 marzo fino al 31 dicembre.

E' stato costituito un Comitato scientifico per un convegno storico presieduto dal prof. Adriano Prosperi e composto da eminenti studiosi ed esperti. Nel Gruppo di progetto, coordinato dal dirigente del 4° compartimento - Serenella Frangilli, farà parte anche la collega Gabriella Guidi - responsabile Ufficio Stampa nonché Vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana.

Il racconto di Italo Schirinzi

La rosa e il crisantemo

Una rosa rossa ed un crisantemo, ormai appassiti, si trovarono l'una a fianco dell'altro in un cassetto della spazzatura. "Che brutta avventura è la vita", disse la

rosa, "da giovane sono stata considerata una regina, con il mio gambo lungo sembravo una ballerina. Sono stata ben curata, forse anche vezzeggiata da un bravo giardiniere. Sono per ciò cresciuta alta, bella, profumata, con i petali vellutati e pensavo di essere stata nella vita veramente fortunata. In attesa di conoscere il mio ultimo destino, mi sentivo emozionata. Sognavo di arrivare, non attesa ma gradita, nel bel mezzo di una festa, presso una bella casa luminosa di una ragazzina innamorata, di una mamma in dolce attesa, di una moglie appassionata, di un'amante trepidante, che magari mi sfogliasse per conoscere con me se l'uomo del suo cuore l'amasse, oppure no. Sognavo di concludere la mia breve ed effimera esistenza, con un gesto di eleganza, messaggera galante di amorosi sentimenti. Forse tu non puoi capire, tu non sai cosa vuol dire portare gioia in una casa, allietare una giornata di una coppia un po' depressa, festeggiare un compleanno di un amico o di un parente, dare il benvenuto ad un bimbo neonato, essere testimone di eventi felici della vita". "Tu hai proprio ragione", rispose il crisantemo, "tu sei nata fortunata, sei una rosa, perciò sei da tutti coccolata, ammirata, desiderata... io invece..., ma qual è stato il tuo destino?" "Quando venne la mia ora", riprese a dire la rosa, "recisero il mio gambo, mi rivestirono con un foglio trasparente come una giovane sposina, con intorno un po' di verde ed in fondo un bel fiocchino di seta blu. Poi, purtroppo, fui consegnata, sotto forma di regalo, a chi non mi meritava affatto. Fu per me una grande delusione. Fui gettata, calpesta da una donna esasperata da un amante

traditore ed anch'io, giustamente, mi sono sentita tradita. In fondo ho sciupato la mia vita ed i miei sogni si sono infranti sullo scoglio della umana infedeltà".

"La colpa, però, è anche un po' tua", commentò il crisantemo, che aveva seguito con molta attenzione lo sfogo della rosa, "ti sei fidata un po' troppo dell'umanità, io, invece, non mi sono mai fatto soverchie illusioni, sono sempre stato con i piedi per terra e, a dirtelo francamente, non ho avuto mai molta fiducia nei vivi, troppo instabili, litigiosi, arrivisti, invidiosi... io sono il fiore della quiete, sono il custode dei sentimenti puri, genuini, disinteressati; non ho mai corso il rischio di essere calpestato per rabbia o per protesta. I morti, a differenza dei vivi, sono amici più tranquilli, affezionati, sono sinceri e non tradiscono mai. Io li conosco molto bene, perciò sono passato dalla vita alla morte senza nemmeno farci caso".



Concetto di libertà e diplomazia

Franco Spugnese

Sembra strano in questi giorni sentir parlare alcuni partiti o personaggi, anche di grande notorietà, di discriminazioni e persecuzioni riferendosi alle persone omosessuali che non possono contrarre matrimonio, quando, a non molti chilometri da casa nostra, ci sono veri e propri attacchi con morti, feriti, chiese e case bruciate, in un delirio integralista che mette in discussione non solo la vita ed i beni delle minoranze cristiane nei paesi a maggioranza islamica, ma lo stesso concetto di convivenza tra i popoli e il diritto di ognuno alla libertà di religione e di opinione. Solo l'abbaglio bipolarista rende possibile che in Italia più che apprezzare la gravità degli avvenimenti e, giustamente, preoccuparsene si pensa di sfruttare quello che accade in chiave pro o contro Berlusconi. Anche se risulta evidente che questo moto d'indignazione (a scoppio ritardato) per la pubblicazione delle vignette ritenute blasfeme, è una preziosa occasione che le formazioni islamiche integraliste sfruttano per coinvolgere le masse al fine di prendere più potere nei loro paesi, pur tuttavia si deve affermare che non deve mai essere lecito per nessuno deridere o diffamare la religio-



ne degli altri.

Purtroppo, in occidente il concetto di libertà troppo spesso assomiglia alla licenza di fare quello che più piace in barba al rispetto dei sentimenti e dei diritti altrui.

Al generico risentimento antioccidentale si somma poi anche la scintilla che il cretino di turno si incarica di accendere; peccato che in questo caso il suddetto sia anche un ministro della seconda Repubblica, il che dimostra quanto sia caduta in basso, con la Lega, la classe politica italiana.

Che differenza, chiaramente in peggio, dalla politica dei governi democristiani, attenti a mantenere la diplomazia sul filo sottile della doppia amicizia!

Essere amici degli israeliani senza essere nemici degli arabi o professare con grande convinzione la fedeltà atlantica senza trascurare i rapporti con i paesi che si riferivano alla potenza russa erano scelte che, anche se qualcuno insisteva a volerle leggere come un doppio gioco, rappresentavano la vocazione al dialogo ed al confronto tipica di una politica di l'umanesimo cristiano che aveva avuto in Giorgio La Pira un annunciatore profetico e un operatore instancabile.

Il sindaco di Firenze, soleva ripetere che se Dio aveva creato ogni uomo non potevano esistere sovrastrutture (riferendosi alle religioni), che impedissero l'amore e la pacifica convivenza tra tutti gli uomini.

Purtroppo gli interessi e la durezza del cuore ogni giorno mettono alla prova questa affermazione anche all'interno delle stesse famiglie, dello stesso popolo, oltre che tra le nazioni.

Solo attraverso occasioni di dialogo è possibile distinguere tra chi ha buona volontà di superare le differenze e chi vuole mestare nel torbido, e certamente a ben vedere non

ne troveremo solo dalla parte dei seguaci di Maometto.

Allo stesso tempo ci dobbiamo convincere che il dialogo è proficuo solo se vi si arriva con la coscienza della propria identità, il ricordo della propria storia, la consapevolezza di essere portatori di valori.

Ricerca reciprocità nel rispetto, isolare i violenti e i mestatori, garantire a tutti gli uomini, sia pure tenendo di conto che i tempi dello sviluppo civile non sono i medesimi per tutti i popoli, il fondamentale diritto alla libertà di opinione e di professione religiosa in qualunque parte del mondo si viva: ecco una linea di politica estera degna del nostro paese, applicabile sia dal governo di centro destra che con quello di centro sinistra.

il **centro**
Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:

Daniela Armani
Alberto Conti
Roberto Fiore
Mauro Paoletti
Giovanni Schiano
Enrico Sotgiu
Franco Spugnese
Dario Vukich

Hanno collaborato a questo numero:
Laura Conforti Benvenuti, Elda Di Sacco, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Giuseppe Mele, Maurizio Piccirillo, Italo Schirinzi, Marisa Speranza, Franco Spugnese, Giuseppe Stabile, Dario Vukich.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Goldoni:

programma marzo

Venerdì 10 marzo, ore 21

Ente Nazionale del Balletto/Balletto di Roma presenta

Serata per tre

Coreografia di M. Bigonzetti, E. Scagliano, L. Cannito.

Merc. 15 e Giovedì 16 Marzo, ore 21

La gente vuole ridere... ancora

scritto e diretto da V. Salemme.

Venerdì 17 Marzo, ore 21

Pavel Vernikov violino

Stefania Bellodi pianoforte

Giovedì 23 e Venerdì 16 Marzo, ore 21

Marco Paolini in

Appunti foresti

da "Il Milione" quaderno veneziano

Domenica 26 Marzo, ore 21

Orch. Sinfonica di Sanremo

Piero Bellugi direttore

Martedì 28 e Merc. 29 Marzo, ore 21

adattamento e regia S. Marconi

Tutti insieme

appassionatamente

adattamento e regia S. Marconi

Venerdì 31 Marzo, ore 21

Contempoart-Ensamble

Bruno Canino pianoforte

Mauro Ceccanti direttore

RISTORANTE
la MINIERA
Montecatini Val di Cecina

Sabato 11 Marzo 2006

I Frutti della Terra

Degustazione di piatti vegetariani

Sabato 18 Marzo 2006

Il Tartufo

Menù degustazione di tartufo

Sabato 25 Marzo 2006

I Sapori di Casa Nostra

Degustazione di prodotti tipici

con vini abbinati

Tutti i menù (prezzo fisso E. 25,00) comprendono: Selezione di Antipasti - Assaggio di Primi Piatti - Secondo piatto con contorno - Selezione di dolci - Acqua, vino, caffè e amaro.

Riflessioni sul protocollo di Kyoto

di Giuseppe Mele

Il protocollo di Kyoto fissa le norme di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto "serra". Esso è stato sottoscritto da 141 Paesi del mondo ed è entrato in vigore lo scorso 16 Febbraio 2005. Firmato l'11 Dicembre 1997 il Protocollo mira a prevenire un pericolo incerto ma dalle conseguenze enormi per l'intera umanità: gli effetti del cambiamento climatico.

Per questo fissa l'obiettivo di ridurre le emissioni dei gas serra che sono uno dei maggiori effetti dell'attività economica e quindi implica una trasformazione radicale di quest'ultima.

Per quanto sia stata essenziale la sua entrata in vigore, le conseguenze immediate saranno poco visibili. Il protocollo, d'altronde, ha rischiato di non aver vigenza per l'opposizione costante degli Stati Uniti dal 2001; il fatto quindi che sia entrato egualmente in vigore ha anche una importanza politica.

La Diplomazia Climatica è avanzata ad una velocità impressionante: in meno di venti anni essa ha trasformato un oggetto di controversia scientifica in uno degli strumenti chiamati a modellare i rapporti geopolitici del XXI secolo.

Nel 1988 venne creato il gruppo inter-governativo sulla evoluzione del clima (GIEC), unione di esperti incaricati di fare una sintesi delle conoscenze scientifiche. Esso pubblicò nel 1990 il primo rapporto che si conclude con la forte probabilità di un cambiamento climatico dovuto alla accumulazione dei gas ad effetto serra nella atmosfera.

Nel 1992, 178 delegazioni nazionali e 116 capi di Stato parteciparono al Summit della Terra tenutosi in Brasile, a Rio de Janeiro; fu adottata la Convenzione sul cambiamento climatico per fissare l'obiettivo di "stabilizzare le concentrazioni di gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello che impedisca la trasformazione antropica dannosa per il sistema climatico".

Infine al termine del 1997, la comunità internazionale adottò il protocollo di Kyoto, che trasformò l'obiettivo della Convenzione in un impegno che obbligava i Paesi sviluppati a ridurre le proprie emissioni di gas di una precisa quantità percentuale. Il trattato fu allora firmato dagli Stati Uniti, anche se l'allora vice presidente, Al Gore, cercò di ridurre la porta-



ta. Si vide subito che la presidenza Clinton avrebbe penato molto per fare ratificare il protocollo dal Senato americano. Nel marzo del 2001, all'indomani dell'avvio della sua presidenza, George W Bush annunciò che si opponeva alla ratifica del protocollo da parte degli Stati Uniti.

Questo annuncio provocò uno choc in seno alla comunità internazionale, che però riconfermò la sua adesione al protocollo nella conferenza di Bonn, nel Luglio 2001. Il trattato partiva indebolito dall'assenza del più grande Paese del pianeta (oltre il 36% delle emissioni globali di CO₂); vi si aggiunsero le esitazioni della Russia, la cui ratifica era indispensabile per raggiungere il quorum necessario (oltre il 55% delle emissioni di CO₂ prodotte dagli Stati sottoscrittori) alla vigenza del protocollo.

Vladimir Putin si decise alla fine del 2004, dopo una valutazione di pura convenienza economica, e 90 giorni dopo la ratifica di Mosca entrò in vigore il trattato.

Con esso i Paesi industrializzati, in una lista denominata "allegato I", devono diminuire le emissioni di Gas serra di almeno il 5% in rapporto al livello dell'anno 1990, nel corso del periodo dal 2008 al 2012.

Il trattato definisce i mezzi attraverso i quali i Paesi potranno soddisfare l'impegno:

- Misure interne ad efficacia energetica, agricoltura durevole, energie rinnovabili, riduzione delle emissioni nei trasporti etc.
- Mercato delle riduzioni delle emissioni tra i Paesi della lista "Dopo la caduta dell'impero sovietico le linee di contrapposizione geopolitica sono ridisegnate: l'Europa e gli Stati Uniti hanno dei percorsi opposti che derivano da modelli economici differenti: mentre gli USA continuano a conoscere una forte crescita del loro PIL senza pervenire alla riduzione delle emissioni, l'Europa percorre il cammino della crescita più debole e stabilizza le emissioni di gas serra, nonostante sia già ora più efficiente nell'utilizzo della sua energia rispetto agli USA.

Il Giappone presenta da questo punto di vista delle caratteristiche che lo rendono più vicino all'Europa e si è disgiunto dagli Usa sulla questione di Kyoto.

La posta, alla fine, è quella di sapere quale modello di consumo adotterà il pianeta e principalmente i Paesi in via di sviluppo: dispendioso all'americana o sobrio all'europea o giapponese? Sarà determinante la politica della Cina: trascinata da una crescita estremamente rapida (più dell'8% l'anno), essa vede aumentare le emissioni di gas serra alla stessa velocità. La Cina è rimasta fuori dagli impegni del protocollo di Kyoto, ma la percezione dei problemi ecologici è sempre più viva a Pechino.

Tutti ritengono che la Cina sarà un importante partner di discussione del "dopo Kyoto" ossia l'impegno da prendere nel periodo successivo al 2012. Questa partecipazione è la chiave del ritorno degli Stati Uniti nel gioco diplomatico: l'assenza della Cina è stato uno dei principali motivi avanzati da Bush per giustificare il rifiuto di Kyoto.

Quali cambiamenti nella vita quotidiana comporterà l'entrata in vigore del protocollo?

All'inizio quasi nessuno. Gli europei coinvolti sono chi più chi meno (Italia) in linea con gli obiettivi fissati. Secondo un rapporto pubblicato dalla Commissione Europea in Dicembre 2004, l'Unione Europea dovrebbe raggiungere nel 2010 i suoi obiettivi di riduzione dell'8% delle emissioni (per l'Italia il 6% di riduzione rispetto al 1990).

Tuttavia, il rapporto rileva che nel 2002 le emissioni europee dovute al settore dei trasporti sono state superiori del 22% rispetto al 1990. In Italia vi è stato addirittura l'incremento del +6,5% delle emissioni totali di CO₂.

Se l'Unione (Europea) vuole ottenere i suoi obiettivi, accentuerà i progetti di contenimento delle emissioni dei trasporti. Più generalmente, si moltiplicheranno gli inviti a economizzare l'energia mentre i settori industriali pesanti (elettricità, siderurgia, cementiero), saranno costretti ad acquistare le quote di emissioni.

In ultimo, man a mano che si configurerà il cambiamento climatico, s'imporrà sempre più la necessità di elevare l'indice di efficienza energetica e rendere il modo di vivere meno dispendioso di energia.

Nei vari teatri cittadini

Anche il marzo teatrale offre numerosi appuntamenti

Marzo, chi ha la gamba vada scalzo! Naturalmente, ammesso che la stagione lo consenta. E' comunque un proverbio livornese ispirato al mare, al sole, alla primavera incipiente. In ogni modo, seppur le calze vengono gettate alle ortiche (i pantaloni indossati ormai dalle donne di ogni età, sono di grande aiuto in questo caso)... si continua ad andare al teatro soprattutto perché sono fitte, in città, le offerte allettanti.

Al Goldoni, il nostro bel teatro che il pubblico livornese frequenta regolarmente, amandolo sempre di più, musica, danza e prosa di vario genere, sono i protagonisti dei prossimi mesi.

Dopo l'ottima performance di *Delitto e Castigo*, regista ed interprete Glauco Mauri, grande successo ha fatto registrare l'incontro con la musica con la grande chitarrista Sharon Isbin, nota in tutto il mondo, premiata nei concorsi più prestigiosi, con un repertorio vastissimo che ha mandato in visibilibio gli spettatori.

Così dicasi per la serata del balletto con la magistrale esecuzione dell'*Ente Nazionale del Balletto con il Balletto di Roma* di danza moderna con musiche di Bach, Serra, Schiavoni, coreografie firmate da Mauro Bingozetti, Eugenio Scagliano e Luciano Cannito. Nella prosa è in programmazione uno spettacolo divertente di grande successo: *La Gente vuole ridere ancora* - scritto ed interpretato da Vincenzo Salemme. E' un testo adatto per tutte le età al quale il pubblico è chiamato a partecipare.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 15 e giovedì 16.

Si continua con un intreccio di storie tratte da *Il Milione*, quaderno veneziano di Marco Polo, il famoso viaggiatore lagunare, che, per primo, giunse fino al Catai. Questo originale lavoro, firmato da Marco Paolini in collaborazione per la drammaturgia e i testi con Francesco Piccolini prende il particolare nome di *Appunti foresti*, cioè memorie di luoghi lontani, sconosciuti, forestieri appunto. L'incontro con questo sollecitante tipo di teatro è stabilito per giovedì 23 e venerdì 24.

Il penultimo spettacolo è dedicato alla musica, domenica 28. Si esibisce addirittura l'*Orchestra Sinfonica di San Remo* con musiche del '900 di Rendine e Grieg. La bacchetta del direttore è nelle mani di Piero Bellugi, musicista di fama mondiale.

Il mese si chiude con la *Compagnia della Rancia* che presenta un music-hall di assoluto fascino, *"Tutti insieme appassionatamente"*, tratto dal notissimo film in cui gli attori Julie Andrews e Christofer Plummer dettero un'interpretazione strepitosa dell'amore fra una giovane orfana ed un nobiluomo austriaco, nel drammatico panorama dell'invasione nazista e di come riuscirono a salvarsi approfittando del successo riscosso ad un festival canoro; fuggirono tutti, coppia felice ed i numerosi figli di lui. Le musiche del lavoro, di grande coinvolgimento, sono di Richard Rodgers; le liriche, firmate da Oscar Hammerstein, adattamento e regia dei testi di Saverio Marconi.

Intanto, alla Goldonetta, è continuata la fortunata serie degli spettacoli di cabaret, allestiti dalla Compagnia *"Vertigo"* del Circolo Culturale omonimo. Le tre esilaranti attrici Paola Pasqui, Silvana Cocurullo, Lisa Polese hanno messo in scena uno spettacolo intitolato *"Goldonetta Cabaret"* con prosa, musica, battute divertenti: una serata caratterizzata dalla esibizione di sole donne in questo mese di marzo ad esse interamente dedicato; mercoledì 23, un'altra serata dall'identico titolo. Questa volta però sono in palcoscenico due notissimi attori: Marco Conte, da trent'anni in teatro come cabarettista, attore, autore, compositore, a suo agio con tutti i dialetti italiani di cui si serve ampiamente nei vari ruoli ricoperti. Con lui vi è Davide Fratelli, bravissimo imitatore,

già presente in numerosi spettacoli televisivi. Verranno proposti testi completamente nuovi e divertenti, composti insieme a Marco Vincent. Le musiche sono firmate da Sergio Brunetti. Partecipano agli spettacoli le scuole livornesi di danza Arabesque, AB Progetto danza e Dance Master.

Non possiamo chiudere questo nostro "excursus" senza ricordare il cartellone del Teatro PIO X di Borgo Cappuccini. Dopo le tre domeniche di febbraio trascorse con l'opera lirica *Gianni Schicchi* di Puccini e brani del maestro lucchese e del nostro Mascagni; un ensemble di musica prosa e cabaret; il carosello napoletano (scenette, parodie, macchiette e canzoni eseguite dal tenore Leonardo Sgroi e dal soprano Chiara Panacci, le danze moderne del prestigioso balletto *Dance Master*; la prima decade di marzo ha visto in scena l'operetta, amatissima a Livorno, con le musiche di Strass, Lehar, Kalmann, Lombardo, Ranzato e Pietri: un fascinoso ritorno alla romantica Vienna di inizio novecento. Hanno cantato il tenore emergente Leonardo Sgroi e i soprani Paola Pacelli e Silvana Parra.

Il complesso musicale era composto da Claudio e Giampaolo Perigozzo (violino e violoncello), Federico Marchetti (violino), Elena Favilla (viola); Anna Cognetti al pianoforte.

Lo show-man Franco Bocci ha presentato la serata, affiancato da Paola Pacelli e l'ineffabile Giuseppe Ferrari.

Elda Di Sacco

A Collesalveti un programma di rilievo

(eds) - Sta ormai divenendo una simpatica consuetudine andare alla ricerca di teatri fuori città, quando presentano programmi interessanti. Alla Sala Spettacolo di Collesalveti sono già in cartellone numerosi eventi teatrali. Tre le serate da prendere in considerazione per la seconda quindicina di marzo. *Pierino ed il Lupo* di Prokofic, voce recitante Igor Protti, orchestra Clara Schumann, direttore Mario Menicagli in scena venerdì 17 alle ore 21,30. Marco Pierin porterà lo *STABAT MATER* di Pergolesi a Livorno nella chiesa di Santa Caterina. Il mese si chiude con *VOLA MIMMO... VOLA* con musiche, arrangiamenti, canzoni nel nome del grande chansonnier.

Gli spettacoli sono allestiti dall'Istituto Clara Schumann, presieduta da Nicola Spinella Capua. Direttore artistico dell'orchestra il maestro Mario Menicagli. *LO STABAT MATER* viene rappresentata in forma recitativa il 25 marzo, ore 21,30. L'omaggio a Domenico Modugno venerdì 31, alle ore 21,30 alla sala spettacolo.

ENGINEERING
IMPIANTI INDUSTRIALI
APPLICAZIONI SPECIALI
SKID & PACKAGES
SERVICE
OFFSHORE



PROGECO
 Via E. Mattei 11
 57013 Rosignano Solvay (LI)
 Tel. +39 0586 727111
 Fax +39 0586 727134
 info@progeco.net
 www.progeco.net

CON-PRO TOSCANA s.r.l.
Progettazione installazione e manutenzione
strumentazione impianti industriali

DRESSER - MASONEILAN CARRARO SIEMENS

Via G. Rossa 55 - Rosignano S. - Tel. 0586/7688.1 - Fax 0586/7688.40 e-mail: info@con-protoscana.com

Erogazione del servizio
 di manutenzione di aree verdi



Via Guido Rossa 15 (Loc. Le Morelline)
 57016 ROSIGNANO M.MO
 Tel. 0586/794962 - Fax 0586/790604
 e-mail: coopgiglio@tin.it

O.M.P. s.r.l.
ROSIGNANO SOLVAY
 Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
 Fax. 0586.791173
 E-mail: omp@omprosignano.it

Edilquattro s.r.l.
Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale:
 Via E. Berlinguer 9
 Rosignano Solvay
 E mail: info@edilquattro.it

Uffici:
 Via Caduti di Nassiriya
 Rosignano Solvay
 Tel. 0586/764801 - Fax 790883

OMi srl
 Via della Villana, 160
 57013 Rosignano Solvay (LI)
 Tel. 0586.79.00.40
 Fax 0586.79.29.98

Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
 Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche

LA TOSCANA IMPIANTI
costruzione e installazione
di impianti industriali
e loro manutenzione

Via della Villana 154 - Rosignano Solvay
 Tel. 0586/790207 - Fax 0586/790588
 www.latoscanaimpianti.it
 info@latoscanaimpianti.it

ETRURIA NORD
 Soc. Coop a r.l.

Imballaggio industriale
Trasporti - Facchinaggio - Servizi

P.zza Monte alla Rena 5 - Rosignano S.
 Tel. 0586/793288 - Fax 0586/793304

B - PIZZI dal 1952
Impresa Generale
di Costruzioni

B - PIZZI di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.
 Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
 Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456
 Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

Garden Poggiofiorito
 dei Flli Costantini s.n.c.

Loc. Cotone, 75
 Tel/Fax 0586/792464
 Rosignano Solvay

BARBENSI PETROLI
Agip Gasoli
PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586/799088 - 790515
 ROSIGNANO SOLVAY

Acli Labor srl
Edilizia
Pulizie civili e industriali
Giardinaggio

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
 Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604
 www.aclilabor.it
 ROSIGNANO SOLVAY

La presentazione del libro di Nerino Rossi

Il posto dei papaveri

di Marisa Speranza

“Un decennio, quello fra gli anni '50 e '60, troppo spesso dimenticato, insieme agli uomini che hanno guidato l'Italia fuori dalla povertà, trasformandola da paese agricolo a paese industriale. Si gridò, allora, al “miracolo economico”, e il benessere cambiò lo stile di vita di milioni di italiani”.

Lo ha ricordato Guido Guastalla in apertura della presentazione, presso la libreria Belforte, del libro di Nerino Rossi “Il posto dei papaveri” (Marsilio Editori, prefazione di Pier Ferdinando Casini). Fanfani, Moro, Nenni, La Pira, Zaccagnini, Bonomi sono, insieme a tanti altri, i nomi dei personaggi che lo scrittore recupera dalla storia del Novecento per mostrarceli come uomini e come politici.

“Una classe dirigente di prim'ordine”, ha osservato Enrico Dello Sbarba per cui, quella, “fu una stagione indimenticabile”. E per rinverdire il ricordo, il Circolo culturale “Il Centro” ha proposto l'incontro con Nerino Rossi (già deputato e direttore de “Il Popolo”), che ha vissuto dal di dentro quello che racconta. “Il posto dei papaveri” è una zona campestre intorno a Bologna (Castenaso) dove il protagonista del romanzo, Nestore Roversi (che è l'autore stesso), muove i primi passi. “E quel mondo di papaveri, alti e superbi, che non sono solo fiori”, assume un significato simbolico, un leit-motiv che si snoda lungo le pagine del libro.

Come leggerlo? “Nerino Rossi non è un nostalgico, e questo è il libro di uno scrittore che ha fatto politica e ora fa memoria”, ha osservato l'onorevole Ivo Butini, segnalando poi le figure centrali del romanzo: dalla memorabile figura del padre dalle inclinazioni anarchiche (“Stai lontano dai papaveri: sono la rovina del mondo”) alla madre all'antica, “placida ma non remissiva”, al figlio Giorgio “spavaldo, con la testa imbottita di audacie trasgressive”: coinvolto nella contestazione studentesca che aveva “pensieri armati” e sognava la rivoluzione, sarà causa di forti tensioni familiari.

C'è, nel libro, la storia di una famiglia italiana e c'è il percorso politico di Nestore Roversi, vissuto con passione accanto ai protagonisti del tempo. “La stagione della Dc”, ha ricordato Butini, “fu segnata da grandi amicizie e da grandi dissidi”, e fu “laboratorio incessante di idee e di progetti, dove si misurarono, talora con



Il tavolo della presentazione del libro: da sin. Enrico Dello Sbarba, Guido Guastalla, titolare della Libreria Belforte Salomone, l'autore Nerino Rossi e l'on. Ivo Butini.

asprezza, interpretazioni diverse dello sviluppo”. A darle unità fu il “compromesso storico dei cattolici”. Il libro racconta come è nato il centro-sinistra. Ricorda quando La Pira, “stravagante, ma risoluto”, chiese a Nenni un incontro; rammenta il colloquio tra Fanfani e Papa Giovanni XXIII° (1962) che, di fronte alle perplessità del politico (“la mentalità dei socialisti non è la nostra: provengono da una strada che non è la nostra”), osserva: “Non ha molta importanza da dove vengono due uomini. Conta invece dove vogliono andare e se ci vogliono andare insieme”. Butini scorre le date più significative di un'intensa agenda politica: 1961 (incontro tra Fanfani e Krusciov); 1962 (precipita il jet di Enrico Mattei); 1963 (morte di Papa Giovanni XXXIII° e di Kennedy); 1964 (Moro vara il suo nuovo governo con Nenni vicepresidente e sei ministri socialisti); 1973 (Fanfani ritorna alla segreteria del partito); 1978 (Moro viene rapito e ucciso). Quindici anni dopo (1993), la fine della Dc. “Ritengo che sia stato un errore di Martinazzoli deciderne lo scioglimento”, ha osservato Nerino Rossi, per cui “non erano pochi i contrari, a cominciare da Andreotti”. E “se si fosse stati meno emotivi la bufera sarebbe passata e la Dc avrebbe ripreso il suo cammino”. Perché il libro? “Non volevo cadesse nel dimenticatoio una stagione costruttiva e feconda in cui operarono uomini politici di grande levatura e, soprattutto, onesti”.

La sottolineatura sull'onestà viene ampiamente documentata: “Fanfani vendette le poche azioni della Lebole che possedeva

per non avere rapporti con società privata”; Mattei si rifiutò di assumere all'Eni i suoi due fratelli; La Pira distingueva a mala pena le monete; Moro, Fanfani, Zaccagnini vivevano spartanamente in case modestissime.

E furono questi uomini, “abituati fin da giovani ad una vita senza agi, a trasformare l'Italia, facendo una vigorosa politica di promozione sociale”.

La via obbligata per ottenerla era la scuola (la legge Gui introdusse la Media unificata). La stessa che consentì a Nerino Rossi di costruirsi un futuro diverso da quello paterno. E la disoccupazione? Arrivò in quegli anni al di sotto della soglia fisiologica (3,9%). Senza contare le leggi che istituirono le famose cooperative grazie alle quali, pagando l'affitto, si diventava proprietari dell'abitazione (le case Fanfani). La politica, allora, “aveva umanità”, oggi “sembra una sassaiola tra ragazzi”. In quanto all'arroganza del potere, “Moro, a più riprese ce ne metteva in guardia”.

Significativo, in proposito, il ricordo di Zaccagnini che, nominato ministro dei Lavori Pubblici, fa la coda davanti allo sportello dell'usciera per chiedergli informazioni sull'ufficio che doveva occupare. Perché finì la Dc. ? “Perché il potere logora. E costa”. Lo comprese bene Aldo Moro che già ne intravedeva il tramonto (“dopo la luce scorgo le prime ombre”). Ed è pensando al suo assassinio che Fanfani pronuncia sconsolato le parole conclusive del libro: “Non sarà mai più come prima”.

LIVORNO

Il degrado urbano

E' sotto gli occhi di tutti...! La città è caratterizzata da un forte degrado urbano (decadimento di un pregevole patrimonio di edilizia storica, da un lato, e fatiscenza delle reti di urbanizzazione primaria, dall'altro) a cui si accompagnano vistosi fenomeni di degrado sociale (disoccupazione o precariato, devianza giovanile, tasso di microcriminalità crescente, l'abbandono scolastico).

Gli interventi che potrebbero consentire una organica ricucitura della città vecchia, la città moderna e i nuovi quartieri sono ancora sulla carta.

Gli obiettivi da perseguire per restituire alla città importanza e funzionalità, ponendo le premesse per arrestare l'attuale vistoso processo di degrado ed abbandono...si stanno rivelando solo promesse.

La attribuzione a numerosi edifici storici da risanare di importanti funzioni amministrative, culturali, ricreative e sociali; il miglioramento della qualità residenziale; la bonifica idrogeologica, con la sistemazione di reti idriche e fognarie; la ristrutturazio-

ne viaria e la qualità dell'arredo urbano...ri-mangono per i livornesi solo speranze.

Sia il centro - divenuto nel tempo zona di crisi della città - che le zone di più recente espansione, per lo più costituite da grandi quartieri, sono trascurati nel complesso dell'attività amministrativa.

Le imminenti elezioni politiche sicuramente incoraggeranno l'Amministrazione ad intraprendere nuovi e più importanti interventi nella direzione della rivitalizzazione della città e della riqualificazione urbana.

Auguriamoci...però...che questo avvenga senza utilizzare ulteriori varianti al Piano Strutturale o al Regolamento Edilizio.

Non concordiamo con questa continua revisione degli strumenti tecnici e di linguaggio, che formulano tesi che superano i limiti disciplinari dello Strumento Urbanistico di riferimento. Da qualche tempo il dibattito architettonico - urbanistico nella nostra città si è spostato nell'individuazione di episodi, nel soddisfacimento delle richieste di protagonisti che con interventi che a parer

loro sottostanno al cosiddetto risanamento urbano, ristrutturano il territorio secondo le loro proprie nuove esigenze.

Nostro timore è che continuando ad operare così si viene a configurare un conflitto organizzato e diretto secondo interessi contrapposti che possono alterare la funzione ideologica, economica e politica che ha caratterizzato la formazione del Piano Strutturale adottato dalla Città. Appare che forse, non certo subalterne, possano modificare a proprio vantaggio il territorio.

L'Amministrazione, da parte nostra, ha il torto di non aver intuito questa contraddizione...e il potenziale significato di queste "tante" Varianti che gravano indubbiamente sulla maggior parte dei cittadini.

Nell'auspicare un "elettorale" recupero degli edifici e delle aree urbane particolarmente significative in quanto catalizzatrici di attività sociali e culturali dell'intera comunità cittadina, la ripavimentazione, l'illuminazione ed arredo urbano degli assi viari principali dei vari quartieri e degli spazi urbani prospicienti che potrebbero costituire un primo intervento per la riqualificazione della città e l'integrazione dei vari quartieri, ci appelliamo alle Autorità competenti affinché le procedure corrispondano alle indicazioni strategiche del Piano Strutturale del Comune di Livorno approvato dalla Regione Toscana.

DARIO VUKICH

"L'innato senso di misura" del Cavaliere

Nel suo straripante delirio mediatico, il Cavaliere ha nuovamente ribadito che il governo da lui presieduto ha fatto più di tutti i precedenti governi messi insieme.

Conosciamo ormai "l'innato senso di misura" del nostro Presidente del Consiglio ma sarebbe opportuno che, in alcune dichiarazioni, come quella da noi citata, evitasse di cadere nel ridicolo.

Ma un'altra considerazione vogliamo esprimere e riguarda quei postdemocristiani che si sono "acquartierati" in Forza Italia acquisendo, naturalmente per autentico spirito di servizio, anche posizioni di rilievo.

Ma di fronte all'impudenza di quelle dichiarazioni che puntano ad annullare i grandi meriti acquisiti dai governi nei quali la Democrazia Cristiana ha svolto un ruolo prevalente nella rinascita e nella ricostruzione del nostro paese, è mai possibile che non provino nessun senso di repulsa morale.

Camilli: Notizia

destituita di ogni fondamento

Il segretario comunale dell'UDC nonché consigliere nel Comune di Rosignano ci ha scritto una accorata ma civilissima lettera in replica ad una nostra spigolatura apparsa sull'ultimo numero del nostro periodico.

Evaldo Camilli - un antico fedele esponente



della Democrazia Cristiana - che conosciamo da tantissimi anni e che ci da insolitamente del "lei", afferma che la notizia apparsa su IL TIRRENO della sua "espulsione" dall'UDC è destituita di ogni fondamento: ma in effetti conferma lo stato di gravissima crisi di quel partito a Livorno, praticamente estraneo alla vita politica della città e di quasi tutta la provincia e la rottura di ogni rapporto con il fantomatico segretario provinciale candidato alla Camera dei Deputati per le prossime elezioni (sic). Camilli ribadisce la sua fedeltà agli ideali democristiani ai quali rimarrà sempre legato: una affermazione sicuramente "vera" che ci trova perfettamente allineati.

Gli auguriamo, senza infingimento alcuno, di continuare ad operare serenamente negli interessi della nostra comunità e di riprendere a leggere il Centro di cui, fino a poco tempo fa, ne era convinto lettore e sostenitore.

Forza Oliviero: avanti tutta.

Oliviero Diliberto - alias il mitico segretario politico del PDCI (Partito dei Comunisti Italiani) tutti i giorni né butta una di fuori e si identifica come il "fedele alleato" del prof. Romano Prodi.

Non si erano ancora spenti gli echi dell'infame slogan (10-100-1000 Nassiryia) urlati da alcuni "aficinados" durante la poco opportuna manifestazione a favore dei palestinesi di Hamas che, pochi giorni dopo, definiva "sporche di sangue" le mani di Bush e di Berlusconi incontratisi recentemente alla Casa Bianca provocando i risentimenti e "la presa di distanza" perfino dell'on. Bertinotti!!!.

Inutile ribadire la sua "assoluta contrarietà" alla realizzazione della TAV in Val di Susa nonché ad altre importanti opere pubbliche di assoluto rilievo strategico. Adesso è la volta del suo "subcomandante on.Rizzo" che ha chiesto, a nome del PDCI, la rinascita della scala mobile, ormai autentico pezzo da museo in tutti i più avanzati paesi del mondo.

Non vogliamo aggiungere altre perle senza però dimenticare la sua "feroce volontà" di sfidare ad un duello televisivo il Cavaliere. Massimo D'Alema, sulle bizzarrie di così effervescente alleato, si è limitato a dichiarare, tradendo una evidente imbarazzo, che il PDCI varrà, in sede di attuazione del programma del centro-sinistra, non più del 2%.

Ne prendiamo atto anche se non possiamo ignorare che, più o meno le stesse idee, hanno anche i Verdi e Rifondazione Comunista!

Crocevia di tre religioni

Via della Madonna a respiro europeo

Nell'ambito dei festeggiamenti per i 400 anni dall'elevazione a rango di città di Livorno e i 200 anni dalla fondazione della Diocesi di Livorno, la sezione della FIDAPA, presieduta da Daniela Armani, ha organizzato, recentemente, un convegno ed una serie di visite guidate dal titolo "Via della Madonna: crocevia di tre religioni" con gli interventi di Monica Giuntini, vice presidente della Provincia di Livorno; Giangiaco Panessa, console onorario di Grecia; Don Antonio Marini, direttore della Scuola Teologica Livornese.

Hanno portato il loro saluto Nicola Capua e M. Giovanna Alari rispettivamente past presidente nazionale e presidente del Distretto Centro della Fidapa. Serafina Buetti, direttrice dell'Archivio di Stato e consigliera della sezione di Livorno della FIDAPA ha coordinato i lavori.

Tramite questa manifestazione si è voluto evidenziare la caratteristica fondamentale, unica in Europa, della nostra città dove al suo interno hanno da sempre convissuto pacificamente realtà francesi, fiamminghe, portoghesi e còrse, presenti già nel '600 ed è quindi precorritrice dell'Unione Europea.

Inoltre, Livorno è anche unica in Europa a fruire di una strada che allinea a pochi metri di distanza, proprio sullo stesso lato, guardando il mare, le chiese armena, cristiana e greca.

Nella sala del Balì in Via Borra, davanti ad un folto e qualificato pubblico molto attento e interessato, Monica Giuntini si è detta soddisfatta che un'associazione a carattere indipendente come la FIDAPA abbia preso a cuore questioni così ragguardevoli relative al nostro territorio, perché c'è bisogno di promuovere la cultura con questo tipo di iniziative per ricostruire il senso della nostra appartenenza.

Giangiacomo Panessa ha espresso la sua amarezza per il disinteresse della città verso quei monumenti che le hanno permesso di essere conosciuta e stimata sia in Europa che nell'Oriente cristiano. E' triste pensare al degrado del patrimonio artistico di via della Ma-



L'interno della Chiesa dei Greci di Via della Madonna.

donna (già via dei Greci nel 1870) che fece di Livorno la referente privilegiata in Europa per tutto l'Oriente cristiano tanto che gli storici francesi la definirono come l'Orient rapproché, cioè l'avamposto del mondo levantino in Europa Occidentale.

Don Antonio Marini si è soffermato con dovizia di particolari sulla liturgia armena e sul significato del rito armeno, che costituisce uno dei principali riti delle chiese antiche orientali, evidenziando le differenze con il cattolicesimo. L'Armenia è stata evangelizzata nel 1301 dagli apostoli Bartolomeo e Giuda Taddeo. Una figura prominente del cristianesimo armeno fu S. Gregorio l'Illuminatore (a Livorno esiste una sua statua nella sagrestia del Soccorso).

La mattina del giorno dopo si sono svolte le visite guidate alle tre chiese. Il professor Panessa ha illustrato ad un nutrito numero di persone interessate la facciata della Chiesa armena adornata da due statue marmoree e da un medaglione centrale rappresentante S. Gregorio.

All'interno della chiesa della Madonna, ha de-

scritto le statue che l'abbelliscono ed ha spiegato l'origine dei vari altari: dei francesi (con S. Luigi), dei portoghesi (con S. Antonio), degli olandesi e fiamminghi, dei còrsi ed il chiostro, unico in Toscana a due piani.

Arrivando alla chiesa dei Greci ha raccontato che fu venduta nel dopoguerra all'Arciconfraternita della Purificazione che l'ha restaurata. Ha descritto con passione l'iconostasi soffermandosi sulla pregevole fattura delle icone, sugli intagli e sul valore mondiale dell'opera che ha pochi confronti anche in Grecia.

Nel pomeriggio, poi, il programma si è concluso in un angolo di Villa Fabbricotti, dove, con stupore e disappunto, tutti i presenti si sono trovati davanti ai settecenteschi resti di statue, capitelli, basamenti di altari in marmo, colonne e quant'altro, facenti parte delle rovine della chiesa armena, gettati lì, ed abbandonati alle intemperie tutti deteriorati, coperti di terra e d'erbacce.

Per il decoro della città, è auspicabile che qualcuno provveda a sistemarli decentemente. Come dice il professor Panessa "Livorno ha perduto il suo rango perdendo la ricchezza della sua storia".

Laura Conforti Benvenuti



A Rosignano Marittimo la seconda edizione di Verde Oro

Importante iniziativa di promozione dell'olio extravergine di oliva

Nei giorni scorsi si è svolta a Rosignano Marittimo la seconda edizione di Verde Oro, interessante iniziativa tesa a valorizzare l'olio extravergine di oliva che viene prodotto nel territorio comunale e che rappresenta un prodotto di eccellenza tra i migliori d'Italia. Sempre più proficuo il ruolo che il Comune di Rosignano Marittimo svolge adesso anche come socio delle città dell'olio con importanti iniziative in questo settore produttivo, come il sostegno alla lotta alla mosca dell'oliva con metodi naturali, la promozione della carta degli oli e l'introduzione nelle mense scolastiche dei prodotti tipici locali.

Tutte iniziative in linea con questo evento, che sta suscitando sempre maggiore interesse tra i produttori e in molti turisti intervenuti alla manifestazione da varie parti d'Italia. Ma al di là della manifestazione in se, che ha visto anche la partecipazione al convegno sul tema

“Viaggio Nell'Olio tra scienza e esperienza” di relatori prestigiosi quali Eugenio Del Toma, nutrizionista collaboratore di Elisir di RAI 3, di Enrico Lupi Presidente nazionale delle Città dell'olio, di Tessa Gelisio conduttrice di rete4, di Franco Poggianti vice direttore di RAI 3 di Fulvio Pierangelini titolare del ristorante Gambero Rosso, l'iniziativa è importante per la prospettiva che dovrà porsi già dal prossimo anno, essa deve crescere per rappresentare una rassegna che sia luogo di confronto con la produzione nazionale e estera dell'olio extravergine d'oliva ed anche di divulgazione e conoscenza delle tecniche di raccolta, di produzione e di lavorazione, per diventare un punto di riferimento nazionale.

Tra l'altro l'olio è un prodotto che ha qualità imbattibili sotto il profilo nutrizionale, è ormai noto che medici, dietologi attribuiscono all'olio extravergine d'oliva proprietà indispen-

sabili per la salute grazie alla sua funzione preventiva nei confronti di moltissime patologie, è un ottimo coadiuvante nella lotta ai radicali liberi che causano l'invecchiamento. È stato scientificamente provato che è in grado di abbassare il livello di colesterolo, che svolge una azione protettiva nei riguardi delle malattie cardiovascolari.

Non è quindi un caso che l'olio extravergine sia stato assunto a caposaldo della dieta mediterranea che molti Paesi ci invidiano. L'olio extravergine di oliva in virtù delle sue caratteristiche sta assumendo un enorme valore non solo nella cucina e nel consumo italiano ma anche all'estero dove è in crescita l'esportazione dalla nostra regione. Manifestazioni come questa, che puntano alla valorizzazione dei prodotti tipici della terra sono importanti anche per la attivazione di investimenti economici nel settore agricolo. In questi ultimi anni nel nostro territorio sono stati messi a coltura nuovi impianti olivicoli, è cresciuta l'attenzione sulle tecniche di raccolta, di coltivazione e di molitura, le aziende hanno iniziato a fare una propria etichetta ed a confezionare il prodotto, molte altre aziende stanno iniziando a specializzare questa coltivazione per migliorarne la qualità.

Ma il sostegno a questo comparto economico dovrà arricchirsi anche di altre iniziative favorendo la possibilità di creare sul territorio, con le organizzazioni dei produttori, un centro per il confezionamento, per arrivare poi alla partecipare alle più importanti manifestazioni internazionali di concerto con l'Amm.ne Prov.le, la Camera di Commercio, la Regione.

Questo obiettivo di sostegno alla produzioni agricole di qualità può rappresentare una strategia importante per fare della nostra costa e delle nostre colline il luogo della ospitalità e della conoscenza con l'obiettivo di prolungare il turismo da autunno a primavera dando un valore aggiunto alla intera economia della zona.

Giuseppe Stabile

Consigliere Comunale di Rosignano M.mo



Via G. Galilei 2/4
S. Pietro in Palazzi - Cecina
Tel. 0586/668135
Fax 0586/669052

I giovani e il lavoro a Livorno

Ottocento alunni delle ultime due classi degli istituti secondari statali e non statali della provincia litoranea di Livorno (è stata esclusa l'Elba chissà perché) hanno risposto ad una indagine promossa dal gruppo Giovani Imprenditori dalla Confindustria di Livorno in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche della Camera di Commercio. Scopo dell'indagine “conoscere il grado di conoscenza della realtà produttiva locale” da parte di coloro che domani si presenteranno alle imprese per iniziare il percorso lavorativo che è alla base della vita materiale dell'uomo.

Diamo atto ai promotori dell'indagine che pongono molta attenzione verso i giovani attraverso varie iniziative volte a fotografare una situazione che al giorno d'oggi presenta delle difficoltà rilevanti per tutti coloro che affrontano la ricerca di un “posto”.

Dobbiamo però muovere una osservazione al metodo con cui si è affrontata la ricerca dei dati relativi all'indagine. L'osservazione è questa: Gli studenti avrebbero dovuto essere divisi per indirizzo scolastico perché le preferenze e tutte le altre richieste sono differenti fra chi frequenta gli istituti tecnici e i licei.

I liceali vedono al dopo maturità con la frequenza dell'Università, i tecnici sono spesso alla ricerca del lavoro. Chi poi frequenta gli istituti professionali vive molto ai margini e non vede al di là del presente.

I dati quindi non sono molto attendibili e ci sorprende la scelta di questa procedura che non fotografa la reale situazione.

Dopo avere esaminato comunque i risultati del sondaggio questi non presentano a noi alcuna sorpresa.

I dati confermano infatti:

- i giovani sono poco informati delle attività produttive presenti sul territorio;
- che la maggior parte non sceglie l'indirizzo scolastico perché convinto;
- che le scuole lamentano lo scarso collegamento fra il mondo del lavoro e il mondo dell'istruzione.

Leggiamo le conclusioni. “Il 68 per cen-

to vuole conseguire un titolo di studio universitario.” E questo è preoccupante perché verrà a mancare una ipotetica forza lavoro compresa fra i 18 e 27 anni con ripercussioni sul mondo del lavoro. “Dal questionario non si può stabilire con esattezza se l'offerta di diplomati presenti una formazione tale da soddisfare le richieste delle aziende. Comunque sia la forte discordanza fra scelte dei neodiplomati e preferenze della domanda di lavoro è chiara. Se a ciò si aggiunge che talune professioni sono

indicate dalle diverse imprese intervistate talvolta come presenti e formate nella nostra provincia, altre come assenti, è dunque palese una carenza o imperfezione nell'informazione”.

C'è ancora tanto da lavorare in questo campo indubbiamente.

Un consiglio ai giovani imprenditori: perché non farsi affiancare ad un equipo di esperti del settore anche dell'istruzione?

Mario Lorenzini

PROVINCIA

Un tavolo di concertazione sull'industria

Alla presenza del Presidente della Provincia Giorgio Kutufà e degli assessori Simone Bartoli e Marcello Canovaro ha avuto luogo il primo dei tre tavoli di concertazione che la

Confindustria:

Due convegni

sulla sicurezza in azienda

Un tema di importanza fondamentale per le imprese – la sicurezza sui luoghi di lavoro – è stato discusso nel corso di due convegni tenuti a Livorno ed a Piombino.

Per supportare l'imprenditore ad intraprendere il percorso più valido ed efficace per la propria azienda, esistono sistemi standardizzati e certificati di azioni nel settore produttivo.

E' “lo standard OHSAS 18001 a definire i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro ed è stato studiato per aiutare le aziende a formulare obiettivi e politiche a favore della sicurezza secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

Una nuova linea

Pisa-Tirana

Con il 1 marzo è stata inaugurata la nuova linea Pisa – Tirana. Il nuovo volo sarà effettuato dalla nuova compagnia aerea low cost BELLE AIR. Con un aeromobile MD 82 (164 posti) la BELLE AIR offre 2 voli settimanali PISA TIRANA il mercoledì e il sabato con tariffe a partire da 19 EUR.

Il nuovo volo assume un particolare rilievo anche in presenza del costante sviluppo dei rapporti commerciali di molti operatori della Regione Toscana con l'Albania.

Provincia ha organizzato per l'attuazione del programma strategico per l'economia del territorio. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di categorie e dei sindacati.

Da parte degli amministratori sono stati illustrati le attività messe in campo dalla Provincia a sostegno dell'industria e della competitività del territorio.

In attuazione del Pasl (Patto per lo sviluppo locale) diverranno operativi i progetti relativi a potenziamento dell'area industriale di Guasticce; Copolab (Centro Studi per la componentistica); risparmio energetico.

La Provincia, nel bilancio 2006 e nel Piano degli investimenti, assumerà impegni diretti prevedendo specifici stanziamenti destinati, da un lato al miglioramento della competitività, dall'altro alla realizzazione di opere pubbliche a sostegno della presenza industriale nel nostro territorio.

Saranno altresì avviate le procedure per la realizzazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (Ptc).

Analoghi tavoli di concertazione saranno costituiti per quanto riguarda la logistica, il turismo e l'agricoltura.



37012 Rosignano Marittimo (Livorno) - Via E. Mattei, 84
Tel. 0586 780871 - Fax 0586 790090
info@teclogasket.it - www.teclogasket.com

E' nato il club La Carta

Da un po' di tempo opera prevalentemente nel rosignanese ma con ramificazioni a Livorno ed in altre località il Circolo Culturale La Carta.

Il Club riunisce persone di ambo i sessi, rappresentanti le più svariate professioni, aventi interessi di comune utilità nell'ambito dell'impegno civile e sociale, che credono fermamente nei valori dell'amicizia e dei comuni interessi verso la cultura, la tradizione, le arti la lingua.

Gli scopi del Club sono: contribuire alla difesa dei valori culturali ed allo sviluppo di azioni in favore della comunità locale e dei suoi cittadini. Si propone di promuovere e di organizzare, in un clima di autentica amicizia, attività culturali, ricreative e turistiche rivolte ai soci ed ai loro familiari e di svolgere attività di servizio in ambito culturale, educativo ed artistico in favore della comunità, interessando, quando necessario, autorità ed enti pubblici.

Non ci sarà assolutamente “concorrenza” sui programmi e quindi saranno ammessi soci anche appartenenti ad altri Club, Circoli ed Associazioni alla condizione che la loro partecipazione alla vita del Club La Carta sia conforme ai principi dello statuto e non si creino commistioni di interessi.

Il nome “La Carta” è anche l'acronimo di “Circolo Amici di Rosignano, della Toscana e delle Arti. Si differenzia da altri club perché opera su base di indirizzi e di attività di servizio non provenienti da organizzazioni centralizzate oltre a privilegiare la presenza di donne “in carriera”.

Il Club si riunisce una volta al mese, ha già organizzato incontri e conferenze culturali su temi di attualità riguardanti, in particolare, il territorio, visite a musei, mostre ed istituzioni e gite mirate sia in Italia che all'estero.

Una iniziativa di particolare rilievo, che sarà ufficializzata nel corso di una cerimonia prevista per sabato 25 marzo ed alla quale parteciperanno il Sindaco di Rosignano, il Presidente della Provincia, le autorità civili, militari e religiose, riguarda un importante contributo che il Club ha elargito all'Istituto Enrico Mattei di Rosignano per l'acquisto del sistema informatico che consentirà di riportare dati e notizie, fino ad oggi gestiti attraverso il registro di classe, attraverso un registro informatico.

Il Presidente in carica è la signora Elisabetta Baffetti – consulente tributaria.

Il consiglio è composto da un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere, il Cerimoniere e 4 consiglieri eletti ogni anno dall'assemblea dei soci.

COMUNICAZIONI SOCIALI E DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Scuola diocesana di Formazione Teologica, una interessante iniziativa

La Scuola diocesana di Formazione teologica organizza un seminario sul tema: *Comunicazioni sociali e dottrina sociale della Chiesa*. L'obiettivo è di offrire a chiunque lo desideri un approfondimento tematico su uno degli argomenti che più di altri hanno caratterizzato il lungo pontificato di Giovanni Paolo II. Le lezioni, tenute dalla Prof.ssa Marina Basilico, laureata in Lettere, Filosofia e Teologia, verranno effettuate presso l'aula magna della scuola di Formazione Teologica di Via delle Galere, 35, con orario dalle 18 alle 20, nei giorni di mercoledì, 15, 22 e 29 marzo, e 5 aprile 2006.

Gli interventi saranno quattro, il primo, introduttivo, privilegia la comunicazione: nuove metodologie e strategie per il rinnovamento della Chiesa. Si tratta sia dello studio dei documenti conciliari, sia delle encicliche che hanno parlato della comunicazione da Papa Leone XIII fino ai nostri giorni.

Il secondo intervento verterà sul tema: *La comunicazione sociale e la dottrina sociale della Chiesa*. Si parlerà del problema sul come trasmettere i valori, la solidarietà, la carità, tramite i mass-media.

Il terzo argomento riguarda: *"Internet, tra globalizzazione e frammentazione - Nuovo forum per proclamare il Vangelo"*. Si tratta del come utilizzare internet correttamente, proponendo anche le tecniche per la costruzione di un sito e la possibilità di organizzare degli ipertesti.

Il ciclo si conclude con il tema: *"Etica e*

deontologia nelle comunicazioni sociali", etica nel senso del modo giusto di comunicare il Vangelo, cioè la comunicazione vista come ricerca del bene comune e non come mezzo di potere.

Per partecipare è necessario iscriversi, versando la quota di 10 euro, presso la segreteria della Scuola (tel. 0586 896516) che è aperta ogni martedì e il giovedì, dalle ore 18 alle 20.

La festa della FIDAPA

(e.d.s.) - Un plateau di mimosa e di rose gialle di fronte ad un mazzetto di candele bianche e colorate ad indicare i momenti più significativi della storia della FIDAPA, il club che ha compiuto quasi 90 anni di vita. Di timbro statunitense, l'associazione nacque nel lontano 1919 a St.Louis per volontà di Lena Medesin Philips, professionista tenace e volitiva, che non accettava il fatto che le donne, impegnate a sostituire gli uomini durante il primo conflitto mondiale, perdessero l'esperienza preziosa effettuata in quegli anni. Si batté tenacemente affinché le donne non dimenticassero la maturità conseguita durante il periodo di guerra nella famiglia, nella società e nel mondo del lavoro, la piena consapevolezza di se stesse e delle proprie capacità in ogni settore. Il successo della Federation of Business and Professional Women fu immediato. Nacquero associazioni e federazioni in ogni parte del continente; nel 1929 sorsero in Italia i tre circoli di Roma, Milano, Napoli; l'anno dopo vi fu il primo congresso a Ginevra, cui parteciparono 31 delegate italiane. Così in Italia i clubs si aggiunsero ai clubs, dando vita alla FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), con sedi in tutta la penisola. A Livorno è sorta circa quarant'anni or sono per volontà di Irene Pallanca di cui la figlia Uccia Valenti è oggi vicepresidente.

Dal club è uscita anche una presidente nazionale, Niela Spinella Capua, che tuttora ricopre cariche di un certo rilievo. Giuseppina Bombaci è vicepresidente nazionale e Giovanna Alari presidente del distretto centro.

Daniela Armani attiva, volitiva, intraprendente, è l'attuale presidente del club livornese. Ad inizio della serata ha accennato ai programmi futuri, tra i quali spiccano una manifestazione dedicata alle donne livornesi emerse in differenti settori; una mostra di pittura a livello regionale; nell'autunno un concorso fotografico "Medusa d'Oro" che riprende quello cui dette vita la fondatrice dell'associazione Irene Pallanca.

Le varie personalità del club hanno poi acceso le candele per indicare il progresso, la generosità, l'aiuto reciproco, la collaborazione cui le donne debbono farsi carico. All'accoglienza hanno provveduto, con molta cortesia, la segretaria M.Grazia Piras, la tesoriera Yasmine Cipriani, le past-presidente Patrizia Bonciani, Rosa Pace, Enzina Conte ed altre gentili signore. Sono entrate a far parte del club due nuove e valide socie: la dott.ssa Clara Bolognesi e la prof.ssa psicoterapeuta Rosaria Sponzilli. La serata, che ha avuto luogo al Green Park di Tirrenia, è terminata con una raffinata cena. Durante la prima parte della cerimonia sono state suonate diverse musiche, fra cui il delicato Inno della Fidapa Nazionale.

Il terminale di Rosignano

Offshore: Un impegno da onorare

I toni trionfalistici con i quali è stato accolto dalla "intelligenza livornese" la notizia della definitiva approvazione dell'impianto "off-shore" della OLT hanno automaticamente fatto cadere nel silenzio, l'altro progetto in discussione e cioè il terminale del gas a largo delle coste di Vada nel Comune di Rosignano.

Questo progetto malgrado i ripetuti "niet" del nostro governatore "viaggiante" Martini, resta una esigenza tutt'altro che secondaria ed estinta come vorrebbero i più incalliti ambientalisti della nostra zona, alcune forze politiche appartenenti alla sinistra radicale e di centro ed anche gli organi di informazione che, ogni tanto, peccano di eccesso di "livornesità".

Il progetto mantiene tutta la propria attualità anche in relazione alla preoccupante fragilità strutturale della produzione delle fonti energetiche legate, quasi interamente, alle importazioni: un sistema troppo rigidamente condizionato dalla monocultura dei metanodotti internazionali soggetti, come non mai, alle crescenti turbolenze dei paesi fornitori e di quelli attraversati (Libia-Algeria) dove il fondamentalismo islamico può sempre provocare gravi problemi. Egualmente incerta la consistenza degli impegni contrattuali con un grande paese produttore come la Russia.

E' stato sufficiente un inverno eccezionalmente rigido perché il trend dei rifornimenti giornalieri subisse una contrazione di circa il 15% per mettere a rischio l'autonomia energetica del nostro paese che si è trovato costretto a ricorrere alle riserve strategiche per garantire la regolarità dei consumi nazionali.

Del resto la pioggia di "no" che caratterizza il nostro paese per quanto riguarda le localizzazioni delle fonti di energia ha assunto ormai aspetti patologici e parossistici, manifestazione di una cecità culturale assurda ed ingiusta. Per tornare a noi, dopo il sostanziale fallimento del "referendum" conseguente alla sospensione del TAR e, dopo che sono state soddisfatte, le esigenze livornesi, è tempo di riprendere il percorso interrotto nello svolgimento dell'iter richiesto per il rilascio delle autorizzazioni del terminale di Rosignano. In proposito vi è una larga corrente di pensiero sfavo-

revole a quest'opera che invece resta fondamentale non solo per i problemi emersi a livello nazionale purtroppo completamente "tributario" in materia di fonti energetiche ma anche per garantire la continuità ed il consolidamento del polo industriale nel nostro comprensorio che resta, anche per i giudizi espressi da centri studi di economia, un settore essenziale per lo sviluppo della zona.

Il nostro giudizio favorevole trova, del resto, conforto negli atteggiamenti delle forze di maggioranza al governo del Comune di Rosignano nonché nel sostegno di settori della minoranza di centrodestra.

Non solo ma la grande maggioranza dei lavoratori insieme a tutte le centrali sindacali sono favorevoli, senza titubanze, alla realizzazione dell'opera.

E' auspicabile che i tempi richiesti per la valutazione dell'impatto ambientale siano accelerati mentre la Provincia deve uscire dai "propri silenzi" affrontando un dibattito che non può essere condizionato dal "no" pregiudiziale dei verdi.

Vi è un grave rischio che può solo crescere con ritardi ulteriori nella decisione e riguarda la EDISON - società delegata dalla BP e dalla Solvay a gestire l'intero processo autorizzativo ed uno dei tre partner coinvolto nella gestione dell'impianto; pensiamo che la EDISON non sia disposta ad attendere "tempi biblici"; potrebbe, ad un certo punto, rinunciare od optare per altre localizzazioni.

Una pericolo che deve essere scongiurato per le gravi conseguenze che ne deriverebbero per l'economia industriale del territorio.

VolontariANDO...

Torna anche in questo numero la nostra rubrica dedicata al Volontariato, analizzeremo in queste righe un'interessante iniziativa che la Provincia di Livorno ha realizzato.

Lo scorso giovedì 16 febbraio, a partire dalle ore 16.00, nella bella cornice del Museo livornese di Storia Naturale del Mediterraneo si è svolta la presentazione della "Guida al Volontariato: le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale nella Provincia di Livorno".

A seguito del saluto del Presidente Giorgio Kutufà, il Vicepresidente della Provincia e assessore con delega alla qualità sociale, Monica Giuntini, ha sottolineato, nel suo intervento introduttivo, l'importanza di questa iniziativa come prima sperimentazione da replicare anche per le Associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali presenti sul nostro territorio.

In seguito sono intervenute la dott.ssa Sonia Antonimi e la dott.ssa Caterina Tocchini del Servizio Qualità Sociale della Provincia che hanno descritto il lavoro fatto e analizzato opportunità e problematiche legate all'istituzione del Registro Regionale del Volontariato.

E' intervenuto anche Giovanni Bruschi, presidente della delegazione livornese CESVOT, che ha descritto l'impegno ed il ruolo del centro servizi impegnato dal 1997 nel sostenere e qualificare l'attività del Volontariato in tutta la Regione.

Dopo un breve dibattito ha concluso l'iniziativa l'Assessore regionale alle Politiche Sociali Gianni Salvatori.

La guida, realizzata dall'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Livorno, dal Servizio Qualità Sociale del 4° Dipartimento provinciale delle culture, della formazione e del lavoro, con la collaborazione della delegazione del Centro Servizi Volontariato Toscana (CESVOT) di Livorno, sarà un riferimento importante per tutti i cittadini e conterrà le informazioni necessarie per conoscere le realtà provinciali del Volontariato livornese in ognuno dei molteplici settori in cui sono impegnate. Nome, indirizzo, recapito della sede, indirizzo e-mail e sito web, orari di apertura e tipologia del servizio svolto, saranno solo alcune delle informazioni contenute nella guida così da rendere più conosciute ed accessibili queste strutture, la cui importanza all'interno della società diviene ogni giorno più insostituibile intervenendo laddove il pubblico è sempre meno efficace.

Citando alcuni numeri, risultano presenti sul territorio provinciale ben 237 Associazioni la maggior parte delle quali impegnata nei settori del sociale e della sanità.

Nell'universo delle Associazioni che operano silenziosamente 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno ve ne sono alcune che si occupano di temi molto delicati come il pronto soccorso psicologico e l'assistenza a detenuti, ex detenuti e alle loro famiglie.

Sarà presto possibile visionare la guida direttamente sul sito web della Provincia all'indirizzo: www.provincia.livorno.it, nella sezione "Qualità Sociale".

Concludo augurando buon lavoro a tutti i Volontari e a tutti coloro che si occupano del loro coordinamento.

DAVIDE LIVOCCHI



MILAZZO ANTONIO

Materiali - Pavimenti - Rivestimenti
Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico

Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)



COSTRUZIONI EDILI
Geom. LUONGO ANTONIO

Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 764080 - Cell. 347 7683628

Di Gabbia A. & Figlio SRL

COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRI

Sede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it



www.piombinoedilizia.com
e-mail: info@piombinoedilizia.com

piombino edilizia

Via Isonzo 22 - P I O M B I N O
Tel/fax 0565.276631

SITI CEM

Active plants,
maintenance
and engineering

Rosignano Solvay
Via delle Pescine 188
Tel. 0586/769721 - Fax 0586/791133

Cala De' Medici: per la nuova stagione

Una collezione di eventi "Slow & Fast"

La nostra amica - avv. Maria Paoletti - quella che abbiamo etichettato come "un autentico vulcano" general manager del porto turistico Cala de' Medici è sempre più convinta, e noi con lei, che il porto sia destinato a divenire il punto di riferimento per lo sviluppo delle attività turistiche dell'intero comprensorio.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione ha confermato che, entro l'estate, la struttura sarà arricchita dal "Borgo" che sarà la molla in grado di dare impulso e respiro al territorio e rappresentare il punto di riferimento per una riqualificazione del turismo.

Ed allora, l'intenso programma di manifestazioni e di iniziative che si svolgeranno nel corso dell'anno sono la conferma più eclatante di questa volontà che la signora Paoletti ha riassunto con il trascinate entusiasmo che la contraddistingue.

Il cartellone degli appuntamenti è intenso ed elettrizzante. Si comincia con la 3ª edizione della "Rotte del Vino", la manifestazione velica

ed enogastronomica ideata e promossa da Cala de' Medici ma che vede coinvolte la Confindustria di Livorno, il Consorzio Strada del Vino Costa degli Etruschi, il Comune di Rosignano.

Come è noto la Rotte del Vino lega regate e percorso gastronomico; si svolgerà in tre tappe nel mese di settembre.

In precedenza, come eventi collaterali, vi sarà una esposizione di prodotti tipici con stand allestiti lungo la banchina che si svolgerà il 27 e 28 maggio ed il 2 e 3 settembre.

In giugno e luglio sono previste serate di degustazioni di vini all'interno del porto, allietate da intrattenimenti musicali. Maggio sarà il "mese gastronomico" organizzato dai ristoranti locali con prezzi concordati.

Cala de' Medici sarà sede della tappa inaugurale dell'edizione 2006 del Giro d'Italia a vela - organizzato da Ciro Ricci, a seguire la 1ª Edizione della "PRESS CUP" - manifestazione velica riservata ai giornalisti, la Regata in Rosa riservata ad equipaggi capitanati da donne e la regata per la classe Beneteau 25 - una tappa del prestigioso circuito velico sponsorizzato da Audi.

Un'ultima considerazione vogliamo riserVARLA a quello che il Cala de' Medici ha rappresentato per l'economia del territorio. Solo a livello locale si può valutare un indotto di circa "2 milioni di euro.

A livello di comprensorio l'indotto del porto è calcolabile in 14 milioni di euro (questo dato interessa il giro d'affari direttamente derivante dalla realizzazione del porto).

Nel solo 2005 la presenze in porto, fra transiti, affitti, soci e charter è calcolabile in quasi 47.000 persone. Ci fermiamo qui sottolineando che i progetti per il futuro vanno nella stessa direzione: crescita delle presenze, manifestazioni ed eventi di respiro nazionale ed internazionale, standard di qualità molto elevati nei servizi allo scopo di mantenere ed incrementare la clientela prestigiosa che il porto è riuscito a conquistare nel breve giro di tre anni.

Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che dallo scorso mese di novembre è possibile visionare online o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

FORRER SAS

DISTRIBUTORE STRADALE di GPL e Metano per autotrazione

OFFICINA per l'installazione di nuovi impianti riparazioni e messe a punto

Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623
APERTO ANCHE LA DOMENICA

PORTO TURISTICO CALA DE' MEDICI

MCDM
MARINA EXCELLENCE

Intermediazione Immobiliari
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti

Castiglioncello: Via Aurelia 426 - Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano S.: Via Aurelia 284 - Tel. 0586/762015 cell. 338/9584331
web: www.immobiliarecolombaioni.it e-mail: info@mmobiliarecolombaioni.it

Colombaioni IMMOBILIARE
di Luciano Colombaioni

Nostra intervista al Presidente Giuseppe Danesin

Il Mascagni? Un Istituto di gran livello nonostante le ristrettezze economiche

- L'Istituto Mascagni rappresenta uno dei fiori all'occhiello di Livorno; ha finalmente un futuro tranquillo?

"Nonostante l'alta qualità sempre espressa l'Istituto non ha mai avuto un orizzonte tranquillo. Oggi meno che mai. Pur essendo, come tu dici, un "fiore all'occhiello" di Livorno, la situazione non è davvero sicura. Le risorse di cui vive il Mascagni provengono, escluse le tasse di frequenza, peraltro non lievi, esclusivamente dal Comune e dalla Provincia di Livorno. Niente ci viene né dallo Stato né dalla Regione ed assolutamente niente da privati se si esclude un meritorio ma non esorbitante contributo per progetti e borse di studio della Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno.

Comprenderai che le risorse sempre più esigue di cui vivono gli EE.LL oltre che i servizi urbani mettono in una condizione di precarietà anche il nostro Istituto.

Se pensi che la Provincia spende per noi quasi il 70% del suo bilancio destinato alla cultura, ti sarà chiaro anche quante tensioni in ambito culturale si aprono nei nostri confronti. Comunque anche per il 2006 gli EE.LL hanno destinato al Mascagni quasi un miliardo di vecchie lire ciascuno".

- Ci sono le condizioni di una esportazione oltre al nostra provincia?

"Nonostante le ristrettezze finanziarie, il Mascagni dispone oggi di una sede meravigliosa, dotata di auditorium adeguatamente attrezzato, è dotato di un parco strumenti di qualità ma soprattutto di un corpo docente di primissimo livello.

Questo ne fa già un punto di attrazione extra-



provinciale. Abbiamo studenti che provengono da tutte le province toscane litoranee ed anche dalla provincia di Lucca dove peraltro opera un Conservatorio Comunale.

La trasformazione che stiamo operando da Conservatorio a Istituto per l'Alta Formazione Musicale, una vera e propria Università della Musica, può davvero consentirci di reclutare allievi anche fuori della regione ma anche dall'estero. Occorre però che questo ruolo ci venga riconosciuto anche economicamente dal governo italiano attraverso contributi del Ministero dell'Università e della Ricerca".

- Quali programmi?

"E' ovvio che la trasformazione in Università ci pone l'esigenza di non abbandonare il campo della formazione musicale di base. Infatti la riforma in corso non si è preoccupata di garantire che le scuole musicali preparino adeguatamente per l'Università. Per questo abbiamo in programma di mettere a disposizione la nostra esperienza di oltre mezzo secolo e le nostre competenze per costruire una rete di tutte le scuole di musica del territorio che vorranno aderire per far sì che, mentre si eleva il vertice della piramide dell'insegnamento della musica, se ne allarghi contemporaneamente la base. Perché il nostro paese non diventi solo produttore di eccellenze professionali ma anche un paese dove il popolo faccia della musica una parte fondamentale della propria formazione culturale.

Oltre a questo lavoriamo per produrre sempre nuovi concerti, non solo nell'Auditorium ma in tutta la provincia come quello che abbiamo tenuto il 1 gennaio al teatro Goldoni in collaborazione con la Fondazione e che vorremmo diventasse un appuntamento tradizio-

nale per i livornesi".

- Sei stato un po' il "padre" di ARMUNIA. Vi sono preoccupazioni per il futuro?

"Per quanto riguarda ARMUNIA credo che il nuovo Consiglio di Amministrazione abbia iniziato a lavorare bene. Restano, è vero, le angustie economiche ma il dibattito avviato e l'approfondimento della situazione permette di intravedere soluzioni adeguate per equilibrare la presenza degli EE.LL della Bassa Val di Cecina, attrarre risorse private e mantenendo, al contempo, intatta la missione culturale in campo teatrale su cui ARMUNIA è nata. Sono fiducioso che si stia imboccando la strada giusta e che, entro l'anno, si potranno definire assetti istituzionali adeguati per tutto lo spettacolo del comprensorio".

- Ritieni possibile fare un confronto fra le due stagioni politiche che hanno "segnato" la storia del nostro paese?

"E' difficile per chi ha vissuto la vita politica degli anni '60 fare un raffronto con quella odierna né tantomeno attribuire giudizi qualitativi. La situazione oggi è sicuramente più mobile e le possibilità di successo, per chi sta dalla parte della sinistra, maggiori. E' altrettanto vero che, in quegli anni, si viveva una sorta di attesa speranzosa che oggi non illumina più. Lo scontro era più duro fino a coinvolgere direttamente le scelte di vita delle persone.

Quello che si avvertiva tuttavia era che una larghissima maggioranza garantiva, da una parte e dall'altra, il patto nato dalla Resistenza. Anche il percorso individuale di chi entrava nella vita politica era meno casuale ed economicamente scarsamente motivato e le prove da superare erano tante. Per i più gli esami non erano fatti a scuola bensì nelle fabbriche, nelle scuole, nel sindacato, nelle sezioni di partito, nell'impegno sociale e civile".

Impresa di Costruzioni

CIBA

S.R.L.

Via Piombanti 13
Tel. 0586/425981 - 0586/445832
LIVORNO

I Curriculum

Giuseppe Danesin nasce nel 1942 a Rosignano Solvay dove tuttora risiede e dove ha insegnato, come maestro elementare, per 35 anni. Impegnato prima nella FGCI e poi nel PCI, ha ricoperto nel Comune di Rosignano M., a partire dal 1969 vari incarichi in qualità di assessore. Dal 1980 al 1990 è stato Sindaco e dal '90 al '99 assessore provinciale alla scuola ed alla cultura. Dal 2001 è Presidente dell'Istituto Musicale Mascagni. E' inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di ARMUNIA oltre a presiedere l'Esemble di Micha Van Hoecke. E' attualmente Presidente dell'Unione Comunale dei DS del Comune di Rosignano.

A tu per tu con il vice-sindaco di Rosignano

Intervista a Luca Arzilli

- Siamo ormai prossimi alla tanto attesa presentazione in consiglio comunale dell'adozione e successiva approvazione del regolamento urbanistico. Si spera in un piano che assicuri lo sviluppo particolarmente nel settore della ricettività turistica e della disponibilità di nuove aree per insediamenti industriali. Si può veramente tornare sperare? Quali i criteri innovatori del piano?

“La decisione di far partecipare i cittadini alla definizione del Regolamento Urbanistico mediante le proposte di inserimento, da una parte garantisce che le scelte che andremo ad operare rispondono realmente alle esigenze del territorio, dall'altra ha determinato un eccessivo allungamento dei tempi di esame e quindi di approvazione. Il criterio seguito per determinare la capacità massima di abitazioni o di posti letto e quant'altro è stato soprattutto quello di valutare i limiti imposti dall'attuale disponibilità di risorse e di infrastrutture (terreno, acqua, viabilità, servizi ecc.) fissando dimensionamenti prudenti, semmai rivedibili negli anni a venire, in rapporto col reperimento di nuove risorse. L'argomento oggetto della domanda va considerato alla luce del fatto che debbono essere ancora realizzati interventi nel settore turistico recettivo e artigianale, oltre che residenziale, previsti e fatti salvi dal precedente piano regolatore; si parla di diverse centinaia di posti letto, di migliaia di metri cubi di artigianale e di alcune centinaia di appartamenti che si sommano alle previsioni del piano strutturale. Per questo motivo il dimensionamento del R.U. è piuttosto limitato, particolarmente per il residenziale.

Circa lo sviluppo industriale, concordo con la Giunta sull'opportunità di valorizzare al massimo le aree già vocate allo scopo, realizzando appunto quel parco industriale che fa parte delle strategie di Solvay, che abbiamo apprezzato ma che per adesso non vediamo realizzare, se si escludono i due impianti turbogas e le cessioni di rami d'azienda. Tuttavia ci saranno nuove aree per insediamenti artigianali, commerciali e industriali fuori dai perimetri della grande industria, ma anche fortemente delocalizzate rispetto a quelle tradizionali, come quelle sulla ex SS 206.

Il settore turistico recettivo ha avanzato moltissime richieste di inserimento, se-



gno di una rinnovata vivacità. Ci sono previsioni in ogni frazione, con le diverse tipologie di accoglienza previste dal Testo Unico sul turismo (alberghi, RTA, Bed & Breakfast, campeggi, agriturismi, agricampeggi ecc.). Accanto a queste è prevista la dotazione di infrastrutture e servizi per migliorare la qualità del territorio e della vita dei residenti e degli ospiti.

L'elemento nuovo che apprezzo maggiormente del Regolamento Urbanistico è quello di chiedere a chi costruisce lotti di abitazioni la disponibilità, sotto varie forme, di case da utilizzare a scopi sociali, per edilizia economica e popolare, per giovani coppie, per anziani, con modalità e strumenti che dovremo presto definire. Si tratta di una misura coraggiosa che metterà a disposizione molti appartamenti per contribuire al superamento dell'emergenza abitativa di classi sociali sempre più numerose.

- Il nostro territorio è interessato ad una serie importante di opere pubbliche. Quali sono le più significative? E' possibile prevedere una velocizzazione dei tempi legati anche ai condizionamenti e conseguenti ritardi delle imprese appaltatrici.

Il nostro Comune ha una potenzialità di spesa indubbiamente superiore a quella

di Comuni con pari numero di abitanti e gran parte di questa si ritrova negli investimenti. Abbiamo anche sviluppato la capacità di accedere a contributi di varia provenienza (U.E. Stato, Regione) che incrementano le disponibilità complessive. Da qualche anno destiniamo quote crescenti ai numerosi capitoli delle manutenzioni (verde pubblico, asfaltature, pubblica illuminazione, marciapiedi, impianti sportivi, arenili e molto altro) per raggiungere nel 2006 l'importo di • 5.000.000 pari a circa un terzo della spesa totale. Il rimanente è riservato alle opere pubbliche vere e proprie, alcune delle quali da realizzarsi con la partecipazione di imprenditori privati con lo strumento del finanziamento di progetto.

Gli interventi più significativi che desideriamo consegnare a Rosignano riguardano l'ultimazione e l'utilizzo della Fattoria Arcivescovile, il Castello di Marittimo, come sede istituzionale del Comune, la riqualificazione di tutti i centri storici del capoluogo e delle frazioni collinari e del promontorio di Castiglioncello, il potenziamento del sistema dei parcheggi, la messa in sicurezza idraulica di tutti i corsi d'acqua, con interventi importanti sul Tripesce e sul Fine, la riqualificazione, già iniziata, di tutta la passeggiata a mare, la nuova biblioteca comunale a Solvay, la sistemazione di piazza Monte alla rena, una nuova piscina coperta di grandi dimensioni, lo spostamento degli uffici manutentivi dalle Cinque Strade alle Morelline, la realizzazione di un'area sportiva a Vada. Sono previsti forti investimenti nell'edilizia scolastica con la realizzazione di due asili nido e la progettazione di nuove scuole. Ingenti risorse vengono inoltre investite annualmente in discarica per interventi di ampliamento, innovazione tecnologica e manutenzione degli impianti.

Uno dei nostri obiettivi è quello di velocizzare la realizzazione delle opere pubbliche, cercando di limitare il più possibile la presenza di cantieri, insieme alla necessità di curare la qualità degli interventi. E' stata operata la scelta di mantenere all'interno del settore Lavori Pubblici il massimo possibile delle progettazioni e delle direzioni dei lavori, con la conseguente opportunità di controllare più attivamente progetti ed esecuzioni, ma con l'incremento del carico di

lavoro che richiede una diversa organizzazione. La scelta è senz'altro corretta e presto ne apprezzeremo le conseguenze. Certo è che le regole sui lavori pubblici, dettate da norme comunitarie, nazionali e regionali, sono troppe, in continua evoluzione, con troppi soggetti che si esprimono su tutto e questo determina un poco comprensibile allungamento dei tempi, soprattutto nelle progettazioni, a cui è praticamente impossibile sottrarci.

- Da anni si parla di una valorizzazione delle zone collinari. E' possibile sperare, anche in relazione ad opere legate ad un migliore collegamento tra le zone collinari e quelle marine, ad un loro effettivo rilancio sulla falsariga di quanto avviene in altre località della nostra provincia.

Come dicevo, mi sono occupato per alcuni anni del "progetto colline" maturando il convincimento che le frazioni collinari rappresentano una ricchezza preziosa per il nostro territorio, con potenzialità ancora da esprimere in termini di produzioni agricole, di ricettività turistica e di crescita economica in generale. Il Regolamento Urbanistico fornirà alcune possibilità in questo senso, definendo la necessità di mantenere le caratteristiche dell'ambiente in termini di natura, storia e architettura, ma nello stesso tempo prevedendo un relativo consistente incremento delle residenze, il recupero degli immobili rurali a scopo turistico, aree artigianali e commerciali. Ogni frazione si sta dotando di aree attrezzate per le feste e di impianti sportivi di qualità, nonché di locali destinati a servizi, per esempio di tipo sanitario, per rendere sempre più "appetibili" le nostre colline.

Circa la viabilità di collegamento con la costa, è in fase ultimativa la progettazione dell'allargamento di via di Serragrande, mentre la viabilità di parco sul Poggio Pelato sta in un più ampio studio di valorizzazione dell'area commissionato al Dipartimento di Ingegneria Civile di Pisa. Su quest'ultimo argomento, come sai, la Margherita ha da sempre richiesto la massima attenzione, facendo proprie anche le esigenze espresse soprattutto da Castelnuovo.

Con la dotazione infrastrutturale il Comune fa la sua parte, è chiaro però che occorre in parallelo una forte iniziativa imprenditoriale che creda nelle potenzialità del territorio, che investa e che determini l'effettivo rilancio della zona.

- Vada e Castiglioncello sono i due poli più importanti del comparto turistico. Cosa prevede per le due località il programma di interventi tesi ad una più razionale "riqualificazione" dei due centri?

Le scelte qualificanti sono contenute nel

Regolamento Urbanistico che prevede zero nuove abitazioni, salvo i completamenti, e buone possibilità sul turistico recettivo, con nuovi alberghi, campeggi e ammodernamento ed ampliamento degli esistenti. Negli anni scorsi le due frazioni costiere sono state oggetto di lavori importanti, che proseguiranno nel prossimo triennio. Basti pensare alla piazza di Vada, ai parcheggi e al recupero funzionale della stazione di Castiglioncello, alla realizzazione di marciapiedi e al rinnovo della pubblica illuminazione, alla passeggiata a mare, oltre ai numerosi interventi di manutenzione. Prossimamente metteremo mano alla pineta Marrani, con l'attuazione di un piano agronomico in via di definizione.

Accanto ai "mattoni, si affianca l'azione amministrativa sulle attività culturali, prima fra tutte la mostra dei Macchiaioli che richiama a Castiglioncello decine di migliaia di persone.

Anche in questo caso è essenziale l'intervento degli operatori del turismo e del commercio, che non sempre, a mio parere, hanno colto le possibilità a loro disposizione.

- Ormai sei il vicesindaco del nostro Comune da due mandati in rappresentanza della componente post-democristiana. Come giudichi i rapporti di collaborazione con l'alleato di sinistra abituato, da sempre, a governare il nostro Comune quasi sempre in situazione di "Monopolio"? Come osservatore "esterno" mi sembra che da parte del Sindaco e della rappresentanza di sinistra vi sia una attenuazione ideologica rispetto al passato? Cosa ne pensi, come sono i rapporti?

Quella che tu correttamente definisci la

componente post-democristiana ha una provenienza articolata in molte anime che proprio nella fase del "post" si sono fortemente diversificate. Come sai, ho sempre fatto parte di quell'area più vicina al centro sinistra, quella di Moro e Zaccagnini, e pertanto trovo naturale una collaborazione coi partiti del centro sinistra e della sinistra.

Ritengo che il passo più impegnativo sia stato fatto proprio da chi possedeva una cultura monopartitica del governo locale, democraticamente legittimata dai numeri, dove la Giunta comunale e la sezione del partito erano la stessa cosa. Credo che la presenza di diverse, provenienze, esperienze e valori all'interno della maggioranza e della Giunta costituisca un reale arricchimento per l'amministrazione, con maggiori possibilità di confronto e quindi di crescita.

Non ho mai avvertito forti contrapposizioni ideologiche, né nelle precedenti legislature né nell'attuale, forse anche perché l'amministrazione locale bada molto ai fatti concreti e quotidiani e lascia poco spazio ai grandi temi della politica. Semmai qualche difficoltà ho riscontrato nel metodo, quando ho avuto l'impressione che alcune discussioni si svolgessero solo in sede diverse da quelle a cui partecipavo, che alcune decisioni maturassero altrove, che il rapporto amministratori-partiti fosse considerato un faticoso orpello, che il peso dei numeri valesse talvolta più del peso delle idee. Il tempo modifica e migliora i rapporti: tutti impariamo sempre più a lavorare insieme e a sfruttare al meglio gli strumenti che la democrazia ci fornisce.

Curriculum

Luca Arzilli è nato il 26 luglio 1956. Dopo la maturità scientifica, si laurea con lode in Scienze della produzione animale nel 1980.

Dal 1981 dipendente dell'Associazione Provinciale Allevatori di Livorno della quale è direttore dal 1984. Dal 1988 al 2000 direttore dell'Associazione Regionale Allevatori della Toscana.

Sposato con un'insegnante di scuola materna statale; due figli universitari. Scout da oltre 40 anni.

Iscritto al Movimento giovanile DC nel 1973, poi alla Democrazia Cristiana, attualmente alla Margherita. Consigliere di frazione nel 1974, consigliere comunale dal 1975 al 1980.

Vicesindaco a Rosignano Marittimo dal 1999 al 2004 con delega allo Sviluppo Sostenibile e successivamente ai Lavori Pubblici e Patrimonio, incarico permanente del "Progetto Colline" e dei rapporti col Consiglio Comunale. Riconfermato nel ruolo di vicesindaco nel 2004 con delega ai Lavori Pubblici e Infrastrutture a cui si aggiungono nel 2005 le deleghe alla Protezione Civile, alle Politiche Cimiteriali e all'Anagrafe; incaricato ai rapporti col Consiglio Comunale.

Membro di parte pubblica della Deputazione del Consorzio di Bonifica delle Colline Livornesi; consigliere della "Macellazioni Val di Cecina s.r.l." in rappresentanza del Comune.

Consigliere dell'Associazione "Città della Chianina" e di "Agritoscana s.r.l." .